

L'Associazione Culturale

"QUELLI DEL PIANO DI SOPRA"

presenta

Una Cavalleria non proprio Rusticana

Commedia Musicale di

CLAUDIO NATILI e SILVESTRO LONGO

Foto di: Claudia Cirincione



Teatro Viganò

dal 18 al 27 Novembre 2011
ore 21.00

Sabato ore 17.30 e 21.00
Domenica ore 18.00

Piazza A. Fradeletto, 1 - 00139 Roma

Regia e Musiche di **CLAUDIO NATILI**

Arrangamenti e Direzione Orchestrale **STEFANO VITTOZZI**

Coreografie **MASSIMO PIETRUCCHI e LINA VOLLARO**

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

Lola: **VERONICA MARIA GENOVESE**
Alfio: **ROCCO AVERSANO**
Turiddo: **PACO RIZZO**
Santuzza: **MONIA BUCCHI**
Carmelo: **SALVATORE LAMBIASI**
Augusta: **MANUELA MONTAGNER**
Mamma Lucia: **TINA DE MARCO**
Rosalia: **EMANUELA LA ROSA**
Concettina: **ILARIA FANTOZZI**
Lucianella: **FRANCESCA DE MAGISTRIS**
Maruzzedda: **ELEONORA UTINI**
Luisella: **GAIA CONSALVO**
Giannuzzo: **ANDREA ANTONIO VICO**
Edoardo: **GIUSEPPE FLAMMINI**
Totunno: **GIBI' ANSELMO**
Sasà: **ARMANDO GIACOMOZZI**
Don Calogero: **FRANCESCO TESTA**
Don Vito: **CLAUDIO NATILI**

CORPO DI BALLO DI "FANTASTICA"

FRANCESCA BALLI
GIULIA BERRETTONI
GIORGIA CALSELLI

SARA DARPINO
MANUELA DI GIORGIO
GIORGIA GIACINTI



SARA GRAPPASSONI
MARTINA LENTINI
ILENA MILANA

SARA NOLA
ELEONORA PEDINI
ARIANNA RINALDI

AIUTO REGIA: **MASSIMO PIETRUCCHI** LUCI E FONIA: **FABIO MASSIMO FORZATO**
SCENOGRAFIE: **JACOPO DE BONIS - BRUNO SECCI**
COSTUMI: **TINA DE MARCO** GRAFICA: **FABIO MASSIMO FORZATO**
ORGANIZZAZIONE E OTTIMIZZAZIONE: **GABRIELLA GALLI - RITA PUCCI**

PER INFORMAZIONI:

www.quellidelpianodisopra.com
info@quellidelpianodisopra.com

**“UNA CAVALLERIA
NON PROPRIO
RUSTICANA”**

"LA VERA STORIA DI COMPARE ALFIO E SCOMPARE TURIDDO"

COMMEDIA IN DUE ATTI

di

CLAUDIO NATILI & SILVESTRO LONGO

COPIONE

REGIA & FONIA & LUCI

COPIONE

CON IDEE E MOVIMENTI

DI SCENA

PRIMO ATTO

LUCE DI SERVIZIO

BUIO

LUCE TENUE

01 – CANTA STORIE E VIA GLUK

START PROIETTORE

OCCHIO DI BUE SU CARMELO

Si apre il sipario e nel buio totale uno spot si accende sulla destra del proscenio illuminando Carmelo (l'attore che interpreta l'oste). Sullo schermo alle sue spalle (come in una cartolina) vediamo il paese dove si svolge la nostra storia e dove di seguito verranno proiettati alcuni quadri della vicenda che andremo a rappresentare.

**Carmelo: Quadro 1 - Signori eccellentissimi
 Vi voglio raccontare
 La storia famosissima
 Cuntata a **Monreale****

Sullo schermo si susseguono alcuni quadri che fanno da prologo alla commedia. L'attore spiegandoli ad uno ad uno declama:

Quadro 2 - Questa qui è donna **Lola
 Con Alfio coniugata
 Che però è una fedifraga
 Da tutti corteggiata**

Quadro 3 - Qui vediamo **Turiddu
 Di Lola beddu amante
 Che nel letto si intrufola
 E corna ne fa tante.**

Quadro 4 - Questa figghiola è **Santuzza
 Che a Turi si è promessa
 Brava picciotta vergine
 Che aspetta e sente messa.**

**Quadro 5 - E questo miei signori
 È **Alfio** lu traditu
 Che nella storia vera
 Turiddu fa stecchito.**

Quadro 6 -

**Questo riquadro Bianco
Che sembra un ospedale
È perché dopo un secolo
Ci cambiammo 'u finale**

A questo punto lo schermo comincia a salire e man mano che sparisce, alle spalle dell'attore, si presenta la piazza del paese con tutti i personaggi che di lì a poco daranno vita alla nostra storia, ma che al momento sono immobili, come coloriti personaggi di una fotografia che in quinta a sinistra ha la facciata dell'osteria con una porta (entrata/uscita oste e moglie), con un bancone che dà sulla piazza e tre tavoli all'aperto con relative sedie per gli avventori. Un paio di case, di cui una mezza diroccata, divise da un vicolo (uscita/entrata di attori), uno sfondo centrale con schermo con immagini panoramiche (Mattino/giorno e notte) proiettate alla bisogna; a destra un muretto (con dietro alberi) che si perde in un vicolo in quinta a destra (entrata/uscita attori). La facciata destra raffigura una chiesa con portone (entrata/uscita parroco e fedeli se del caso) e a finire facciata chiesa, un'entrata/uscita attori.

Carmelo: continua Per cui ora ascoltateci
Che grazie ai nostri attori
Vi facciamo rivivere
Dispetti, corna e amori
Tanto, gira e rigira
Sono passati gli anni
Ma li masculi e le femmine
da' sempre fanno danni.

Carmelo finito il prologo recita aggirandosi tra gli attori.

Carmelo: Questa è la mia locanda, je faccio l'oste in questo paesino della Sicilia di fine ottocento. E questa... (Carmelo passando vicino ad Augusta, la tocca e l'attrice prende vita) è la mia mugghiera.

Augusta: Alla storia che vi stiamo per raccontare, la Piovra 8 e la Piovra 9 ci fanno 'no baffo, questa 'na storia vera jè, famosissima assai... perché... (l'evolversi del brano che segue darà man mano l'azione agli attori che si muovono in controcena).

Carmelo: "Questa e' la storia di uno di noi
promesso sposo a una bella figliola
ma un giorno perse la testa per Lola
donna che fece cornuto il marito

Augusta: Lui non credeva che finisse proprio così.
Che un brutto giorno co' u cudieddo doveva morir

Carmelo: Iddu si chiama compare Turiddo
ed il cornuto compare Alfio
questo a duello, l'altro ha infilzato
così l'affronto è stato lavato.

Augusta: Adesso Lola è rimasta sola
e non ha più con chi consolarsi
ora lei piange lacrime amare
ma ormai non c'è più niente da fare

A Due: Più non vedrà il suo uomo che la faceva sognar
Mai tornerà il suo amore che
la faceva volare aaaa (fine canto)

Carmelo: Per tutto ciò che vi raccontammo... compare Alfio sfiderà in duello
compare Turiddo, ma... noi non vi abbiamo detto niente ah... io
non vedo...

Augusta: Io non parlo, e noi...

Tutti i presenti: mai nulla sentimmo...

Carmelo: Ma ora moglie mia diamoci da fare... non è questa giornata di
stare con le mani in mano...

PIAZZATO

02 – CERCALA

Un sottofondo di musica allegra dà il via all'azione e alle controcene di osteria e vita di paese. Carmelo mette a posto i tavoli e Augusta inizia a spazzare il pavimento. Un attore passando vicino ad Augusta, prima di defilarsi, le sussurra qualcosa all'orecchio.

Carmelo: (prende da sopra il bancone due brocche vuote e prima di entrare in cucina, grida rivolto alla moglie) Il vino Augusta... oggi è il vino che non deve mancare (entra nell'osteria)

E mentre Carmelo è impegnato in cucina a prendere del vino, l'attore che poco prima si era avvicinato ad Augusta, con un cenno la invita ad uscire. Augusta, approfittando della momentanea assenza del marito si defila, ma prima di uscire, rivolta al pubblico

Augusta: Carmelo ha ragione... oggi nu giorno speciale jè... e io aio tanto a ffatiare... vado... sbrigo due cose e torno... (fa per andare ma poi come a ripensarci)... oh... mi raccomando... voi nulla vediste!

Carmelo: (rientra in scena, e posando le due brocche sul bancone) Oggi prevedo che nella nostra locanda pioveranno soldi come fosse acqua.

Entra in scena la venditrice d'acqua con un'anfora sulla testa.

Venditrice di acqua: (ballerina) Acquaiò... le... Acquaiooooò.....

E mentre Augusta esce, parte la musica e la scena si anima con un balletto che spiega la vita di paese.

Venditrice: (ballerina) Acqua fresca da' muntagna.

Carmelo: (non vedendo più la moglie grida) Mughhiera... unne stai... mughhiera!

Nel mezzo del balletto, Carmelo rivolto a un paio di paesane che passano vicino a lui con dei cesti pieni di biancheria da lavare

Carmelo: Ehi... picciridde... (canta) avete visto la mia mughhiera?

Una ragazza correndo verso le altre gli fa il verso ripetendo le sue parole e facendo il segno delle corna

Paesana: (ballerina) iddu cerca la sua mughhiera?

Altre Paesana: (ballerina) la sua mughhiera dove sarà!

Tutti, interrogandosi a vicenda cantano sul ritmo di una tarantella, poi ballano dispettose intorno a Carmelo che stando al gioco, cerca di afferrarle.

Solo ragazze: Chiamala, cercala, scovala, prendila
La tua mughhiera dove sarà

Tutti: (no Carmelo) Con quale amante avrà dormito
In quale letto si sveglierà

Solo ragazze Con quale amante avrà dormito
In quale letto si sveglierà

4 misure solo Orchestra mentre Carmelo cerca di prenderne qualcuna

Carmelo (canta): Vipere... vipere... venite a qua...
Che quelle lingue v'aggia taglià...
Che quelle lingue v'aggia taglià...

**Donna santissima presi per moglie
Tradiri a mia lei mai potrà**

Tutte le ragazze: **Chiamala, cercala, scovala, prendila
La tua mughiera dove sarà**

Carmelo: **T'ada femmari... Fatti acchiappari,
che lei le conna mai mi farà mai mi farà. (fine canto)**

E mentre continua la musica in sottofondo, alcune ragazze ridono... un paio escono di scena avendo comprato l'acqua, mentre la venditrice

Venditrice: Acqua frisca da' muntagna... acqua frisca...

Alcune ragazze animano la scena, stendendo panni o portano cassette di frutta che poggiano per terra inclinate, magnificando la merce

Ragazza 1 - fichi d'Innia de Acireale... belli maturi non fanno male...

Ragazza 2 - Bell'aranci... bell'aranci... chiù ne gusti e chiù ne manci!

Tutte le ragazze: **Sole sole m'hai da asciugari...
ca chisti sono panni dell'ammuri
ammuri de sole ammuri de vento
Ca fazzu peccatu ma dopo mi pento.**

Carmelo: ora che ci penso... chissà dove sarà andata la mia mughiera...
fusse che queste malelingue avessero ragione....

Tutte le ragazze (cantano) **Chiamala, cercala, scovala, prendila
La tua mughiera dove sarà
Con quale amante avrà dormito
In quale letto si sveglierà**

Carmelo: **T'ada femmari... Fatti acchiappari,
che lei le conna... mai mi farà... mai mi farà**

Tutte le ragazze **Tieni le conna, tieni le conna
tu ssì 'o connuto più granne che c'è!
Tieni le conna... tieni le conna
tu ssì 'o connuto... più granne che c'è! Fine canzone**

Irridendo Carmelo le ballerine escono tranne la fruttivendola, un paio di acquirenti e Luisella che stende ancora i panni.

Carmelo: **(parlato)** Vabbè... non ci pensiamo... e soprattutto parliamo delle conna degli altri...

Si sente una frenata a secco di una macchina. La frenata anticiperà sempre l'entrata di Santuzza

Carmelo: ho sentito che sta arrivando Santuzza, ca quella quanno arriva se nun frena... "S'antuzza"... Magari s'antuzza addosso a nu palo d'a luci... addosso a un abbero... o proprio qui, addosso a la potta de la mia locanda.

Entra Santuzza che è andata a fare la spesa con un paio di amiche: sono Rosalia e Concettina. Hanno le sporte cariche di verdura

Carmelo: (alle ragazze) Ecco: "Palli del diavolo e spuntano le corna!"

Santuzza: Matre castissima...

Rosalia e Concettina: Prega pì noi...

Santuzza: Santa Veggine delle Veggini...

Rosalia e Concettina: Facitici a grazia...

Santuzza: Miiii... e mo ca ce azzecca, facitici a Grazia...

Rosalia: Ci azzecca, ci azzecca... attrimenti...

Rosalia e Concettina: E quanno u trovammo u marito....

Tutte: Ah, ah, ah...

Luisella: (la fruttivendola) Ciao Santuzza.

Santuzza: Ciao Luisella... (e dopo aver salutato le ragazze, rivolgendosi all'oste) Ciao Cammelo sono andata a fare la spesa con le mie amiche e sono passata qui da te, per un po' di vino.

Carmelo: Buongiorno Santuzza... che piacere vederti con le tue amiche. Quale buon vento vi manda?

Rosalia e Concettina: Nessun vento ci mandò... siamo venute di nostra iniziativa.

Santuzza: Sono venuta a prendere un po' di vino.

Rosalia: Stasera da Santuzza viene a cena il suo fidanzato Turiddo...

Concettina: E ci vuole un vino buono... hai capito?... Buono e tosto...

Carmelo: E se Turiddo è tosto lo chiedi a mia?... Chiste so' cose ca solo Santuzza le può sapere...

Santuzza: Cammelo non fare il malizioso!...

Concettina: Santuzza... .Donna virtuosa jè!...

Santuzza , Rosalia e Concettina: Noi... de lo vino pallavamo. (ridono)

Entra Giannuzzo

Giannuzzo: Buongiorno Cammelo!... Mi posso accomodare?

Carmelo: Buongiorno Giannuzzo... s'accomodasse pure.

Giannuzzo: (allude alle ragazze) Vedo che la tua locanda... sempre piena di fiori jè!

Rosalia: Ma non sarai certo tu a coglierli.

Giannuzzo: Ma come li curo io non li cura nessuno... vogliamo provarli?

Santuzza: Lascialo stari ca quello oggi è mezzo scimunito.

Concettina: E allora buona notizia je...vuol dire che sta meglio di ieri (tutte e tre ridono)

Giannuzzo: (dopo un gesto di disappunto) Attente che io lu scimunito lu fazzu seriamente ah!... (poi sedendosi) Cammelo... una caraffa di quello buono... pe' tirammi su il morale.

Carmelo: (Riprendendo il discorso interrotto con le due donne) Questo vino tira su anche i rami secchi

Santuzza: (alza gli occhi al cielo pensando alla risposta) Anche quelli ca stanno pe' cascarì?

Carmelo: Questo i rami li fa rifiorire e fa cantare gli uccelli.

Santuzza: E allora se li fa cantare, dammene due brocche... hai visto mai che 'na volta che canta nun s'azzittasse cchiù!... (riceve vino mentre con le sue amiche ride)

Carmelo: Santuzza... quello che pensate voi... nun canta... .becca!

Santuzza: Cammelo... come ti permetti di fare simili allusioni!

Rosalia e Concettina: Santuzza, donna santissima jè! (risata)

Rosalia: Piuttosto Cammelo... dov'è tua moglie che non la vedo?

Carmelo: (visibilmente imbarazzato) Ehmmm!... Ah sì...uora ricordo... Doveva andare al mercato e dal dottore...

Santuzza: E allora non ti preoccupare che se doveva andare in due posti... (fa con la mano il segno delle corna)

Rosalia e Concettina: (Facendo lo stesso gesto di Santuzza) È logico che ritarda no?!... (Le donne ridono)

Carmelo: Donne!!... Forse che ho una moglie che mi mette i dubbi in testa?

Santuzza: No Cammelo...tranquillo...

Concettina e Rosalia: Tutto... meno i dubbi!... ..

Risata generale

Concettina e Rosalia: Cammelo, pe' tia auguriamo una bella giornata...

Santuzza: E pe' mia, una bella serata! Le tre lasciano la scena ripetendo il ritornello a dispetto tu sì connuto, tu si connuto, tu sì connuto e nu quaquaraquà! (Escono)

Carmelo: (arrabbiatissimo morde il tovaiolo che ha tra le mani) Aarrggghh!... Me dicettero connuto pure cu 'a canzuncina!... Serpi velenose!...

Le tre amiche uscendo incrociano lo sciupafemmine del paese: EDOARDO, un tipo sempre elegante che corteggia ogni donna che incontra. La piazza si anima. Alcuni si fermano a parlottare tra di loro, un paio si avvicinano al banco di Luisella (la fruttivendola)

Edoardo: (Entrando) Buongiorno a vossia!... Bacciamo le mani a tutti!

Carmelo: Buongiorno Eduardo... s'accomodasse pure...come mai di buon'ora?

Edoardo: Cammelo...oggi non mi andava di fare niente. Mi stavo annoiando di noia...Pensa, sono stato quattr'ore davanti al televisore.

Carmelo: E poi?

Edoardo: L'ho acceso!

Giannuzzo: Signore Edoardo...mi fa l'onore d'accomodasse cu mmia?

Edoardo: Pe' questa votta ci fazzu u favori. (Si siede)

Da dove era uscita rientra Augusta. Carmelo la vede

Carmelo: Mughiera, ma se po' a sàpere dove sei stata?... Oggi la locanda è piena e c'è tanto da lavorari...bisogna fari le cose svetti svetti.

Augusta: E io una cosa svetta svetta dovetti fari.

Carmelo: Ma qua' svetta svetta ca sogno tre ore ca ta cerco ah!... Va' in cucina a lavare i bicchieri va'!

Augusta entra nell'osteria.

Giannuzzo: Cammelo un attro bicchiere, ma no quello che fa cantare gli uccelli

Carmelo: E perché?

Giannuzzo: Pecché stagione di caccia iè... .e se entra un cacciatore, non vorrei che sparasse au primo ca vede.

Edoardo: (offeso) Au mio?

Giannuzzo: (rispettoso) No... no... au mio... au mio!

Edoardo: Cammelo pottaci pure quaccosa da mangiare... .a proposito... si è vista donna Lola?

Giannuzzo: Quella che t'apre la potta prima che bussi...

Edoardo: E ti aggiunge pure un posto a tavola....Ah,ah,ah....

Risata grassa di entrambi proprio mentre, non vista, entra LOLA, raggiunta da un paio di ragazze sue amiche che per andarle incontro tralasciano ciò che stavano facendo. Le due amiche sono Maruzzedda e Lucianella. Lola avendo sentito gli apprezzamenti dei due, li affronta

Lola: Sì...a quella della tua fottutissima sorella. Pe' non parlare poi delle vostre donne... che loro a forza di apparecchiare e sparecchiare la loro tavola... hanno la "cucina" più rinomata d'a Sicigghia.

Edoardo: E che cucina è ah...

Lola: Quella che u primo che arriva se la pigghia...

Le ragazze: Ah... ah... (vanno a parlottare con un gruppetto di amiche e amici)

Lola: E poi a tia chi te l'ha dà tutta questa confidenza!... (si riferisce a Edoardo) Chi ti conosce ah... (rivolta al gruppo di Maruzzedda) voi lo conoscete a iddu? (indicandolo con un cenno del capo)

Maruzzedda: (alzando leggermente il capo) Ctz!

Lola: (rivolgendosi alle altre amiche) E voi?

Lucianella: Ctz!

Lola: (a Carmelo) Cammelo... cu jè stu brucia cappotti?

- Carmelo:** Si chiama Edoardo!
- Edoardo:** (togliendosi la coppola) Edoardo Schiatta 'e Coppule per servirla. (si avvicina al gruppo di amiche) Io conobbetti u patri di questa vostra amica (la indica con un cenno del capo)
- Lola:** Lucianella?
- Edoardo:** Ah!... 'U patri si macchiò di una grossa colpa.
- Lucianella:** E' vero... mio padre fici nu torto alla famiglia Badalidenti.
- Lola:** (atterrita) Oh beddamatrisantissima! Quale la sua colpa?
- Lucianella:** La distrazione. Teneva un ostaggio in ostaggio. Badalidenti in persona ci disse: "Tieniti l'ostaggio e spediscigli l'orecchio". Mio padre distratto com'era, gli ha spedito l'ostaggio e s'è tenuto l'orecchio.
- Maruzzedda:** Verginesantissima, e che gli ficero a tuo padre.
- Edoardo:** Disonorato l'ebbiro e...ficero bene!
- Lucianella:** È vero... dopo trent'anni di onorato servizio. L'hanno espulso dalla famiglia... (si commuove)
- Maruzzedda:** Senza liquidazione?
- Lucianella:** No, no, per questo precisissimi sono stati. Gli hanno dato un appuntamento, oh, quando si è presentato, lo hanno subito liquidato.
- Lola:** Ma ora amiche mie...basta con queste cose tristi...dobbiamo pensare solo a mangiare, beri e divetticci....anche pecchè la mia tavola effettivamente sempre imbandita è... .
- Maruzzedda:** Lola... fimmena attruista iè...
- Lucianella:** Lola... da che mondo è mondo non si è persa mai una festa!
- Giannuzzo:** E già, soprattutto quando c'è qualcuno che vuole fargliela la festa...parola di Giannuzzo.
- Risata di Giannuzzo ed Edoardo. Segue un attimo di silenzio dove Lola con le mani ai fianchi guarda l'uomo che ha detto la battuta, poi**
- Lola:** (chiamandolo a se con un gesto del dito indice) Giannuzzo ti posso fare una domanda sulla trasformazione della materia?

Giannuzzo: (Dopo averci pensato un attimo) Sentiamo... sentiamo!

Lola: E' da tanto tempo ca diventasti stronzo?

Risata grassa dei presenti nel mentre rientra AUGUSTA la moglie dell'oste, con un cesto a braccio

Augusta: Ehh, ma che è sta fiera 'e paese?

Carmelo: Era Lola che spiegava a iddu... (indica Giannuzzo) la trasfommazione della materia.

Augusta: (stanca, si siede al tavolo) 'A picciredda pure de chimica se 'ntende ah... .

Lucianella: Lola a Palemmo studiò!

Augusta: A Palemmo?... (poi rivolta a Lola)... E quanto tempo studiasti fuori?

Lola: Fuori fino a quando faceva buio... poi entravo dentro a casa e appicciavo 'a luci!... .

Lucianella: Però come si studia bene in mezzo alla strada... .

Maruzzedda: La strada ti insegna a prendere a volo le occasioni.

Augusta: È vero!... La strada ti insegna a battere il ferro finché è caldo...

Lucianella: La strada ti insegna a battere sul tempo gli altri...

Lola: Come ti insegna a battere la stradaaaa... .

Maruzzedda: Anche io avevo un'amica che era andata a Palemmo per studiare.

Augusta: E studiò?

Maruzzedda: Per un po' di tempo... poi non avendo più le possibilità, nu lavoro dovette pigghiari.

Lucianella: Matri santissima... .e che si misette a faceri ah?!

Maruzzedda: La fabbra!

Augusta: La fabbra?... E che faceva a picciredda scusa eh?!

Maruzzedda: Il fabbro sull'incudine cosa fa?

Tutte eccetto Maruzzedda: Batte!

Maruzzedda: Appunto!

Giannuzzo: Lola... nun è che a Palemmo facisti la stessa cosa ah?

Edoardo: Ma cettamente!... Proprio ieri ho saputo che a Palemmo ben 30.000 persone s'hanno fatto Lola.

Lola: **(inviperita)** Cammelo... dammi nu cutieddu ca devo lavare l'onta, e attenti voi due, che ve la farò pagare.

Giannuzzo e Edoardo: Pecchè... agli altri a gratis la dasti? **(Risata dei due)**

Augusta: E lasciatela in pace sta picciotta.

Maruzzedda: E pensate piuttosto agli affaracci vostri, che anche voi a trofei di caccia **(fa il segno delle corna)** state bene.

Le donne e Carmelo: Ah, ah, ah... .

Lucianella: E poi che sarà mai se ogni tanto le vostre mogli aprono la porta anche quando a bussare....non è il padrone?

Le donne e Carmelo: Ah, ah, ah... .

04 – AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Lola: **La porta è sempre aperta
la luce è sempre accesa**

Giannuzzo, Edoardo, Carmelo, Augusta, e le ragazze:
**La porta è sempre aperta
La luce è sempre accesa**

Carmelo **Il fuoco è sempre vivo
la mano è sempre tesa**

(entrano in scena alcune ragazze del balletto)

Tutti: **Il fuoco è sempre vivo
la mano è sempre tesa
La porta è sempre aperta
la luce è sempre accesa**

Satuzza entrando in scena insieme a Rosalia e Concettina:
**Ma se qualcuno arriva
voui chiedergli chi sei**

Tutti eccetto Santuzza: **NO no no no no no no no**

Lola: **E se qualcuno arriva
non chiedergli che vuoi**

Tutti eccetto Santuzza: No no no... no no no no no (entra Turiddo)

Tutti gli uomini o solo Rosalia:

**Corri verso lui con la tua mano tesa
e corri verso lui spalancagli un sorriso
e grida evviva... evviva**

**Tutti i presenti evviva, evviva, evviva evviva evviva
evviva, evviva, evviva evviva evviva aaaaaaa**

**Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più
se sposti un po' la seggiola
se sposti un po' la seggiola
starai più comodo tu**

**Gli amici a questo servono a fare compagnia
sorridi al nuovo ospite non farlo andare via
dividi il companatico raddoppia l'allegria
aggiungi un posto a tavola
e così e così e così e così
così sia a a a a a a**

**Tutti si aggregano verso i tavoli; Lola e Turiddo, invece, verso la chiesa.
Santuzza scappa via in lacrime. Le amiche di Lola ridono.**

Concettina: (Grida) Santuzza... unne vai!

Carmelo: Rosalia... pecchè Santuzza s'a filò?

Rosalia: (cantilena) Turiddozzo 'n s'a filò e Santuzza se ne andò!

Carmelo: Rosalia... 'na domanda te fici... mica te chiesi 'na poesia!?!

Concettina: Ma vatinni scimunito!

**Carmelo: (mentre le due stanno uscendo) Se io sognu scimunito... Santuzza
smemorata jè...chiamatela...e ditele di tonnare a prendese lo
vino...che qui lo lasciò.**

**Le due ragazze escono mentre tutti si aggregano intorno ai tavoli; Carmelo versa
vino nei bicchieri tra risate e frasi a soggetto, mentre Lola e Turiddo, si spostano al
lato del proscenio. Le luci si attenuano sull'osteria. Rimangono in piena luce solo i
due protagonisti. Parte la musica in sottofondo.**

Turiddo: Amore mio... fuggiamo da quest'isola che mai ci potrà vedere uniti... solo io e te... lontani da qui... insieme per tutta la vita.

Lola: Quello che mi chiedi è impossibile... io ad Alfio sono maritata

Turiddo: **Ci fossi io, al posto suo**
Che cosa non farei amore mio
Io ti darei
Quello che lui non ti può dare
Se ci fossi io, al posto suo

Lola: **Ci fossi tu, al posto mio**
Vedresti che tormento il cuore mio
Glielo dirò
Fingere ancora è una pazzia
Nella mente mia, tu, solo tu.

Seguono 16 misure con orchestra e coro dove i due attori parlano

Turiddo: Fuggiamo amore mio...solo io e te...lontani da qui...insieme per tutta la vita.

Lola: No...non può essere...Alfio ci troverebbe ovunque...non rinuncerà alla sua vendetta.

Turiddo: Ti amo troppo e non ho paura di morire.

Lola: E poi, sei promesso a Santuzza...sei sicuro che proprio io sono quella che amerai per sempre?

Turiddo: **Si proprio tu...**

Lola: **Proprio io, proprio io**

Turiddo: **Sì proprio tu...**

Lola: **Sono proprio io che sto qui stretta tra le braccia tue**

Turiddu: **Non far così...**

Lola: **Ti amo tanto**

Turiddo: **È meglio non pensare a niente**

Lola: **Lo capisco ora che tu sei vicino a me**

Fine canzone con accordi orchestra e coro

- Turiddo:** No Lola... non è ancora arrivato il momento di gridare al mondo il nostro amore
- Lola:** Forse hai ragione tu... la vendetta di Alfio ci raggiungerebbe ovunque, ma ora è meglio non pensarci... andiamo amore mio.
- Lola e Turiddo escono abbracciati, mentre si illumina l'osteria e gli avventori riprendono a bere e scherzare mentre in scena rientrano Santuzza, Rosalia e Concettina.
- Santuzza:** (a Carmelo) Cammelo pe' 'o nervoso ca mi fici prendere, il vino qui lasciai... ma mettici un bel tappo che il vino sfiatato è come un'ammuri andato a male.
- Carmelo:** Se va male il vino si rifà... Santuzzedda mia... è quando va a male l'ammuri che non si può rimediari. (entra nell'osteria a prendere il vino)
- Augusta:** (grida dietro al marito) Non mettere pulci alle orecchie di quest'anima innocente. Chiste so' solo chiacchiere 'e comari.
- Santuzza:** Augusta... mi volete dire cose che non so?
- Giannuzzo:** E' che questa mattina qui sembra gionnata di lumache.
- Edoardo:** Lumaconi qui... lumaconi là... insomma la sagra delle conna.
- Rosalia:** E allora alla coppola fateci due buchi anche voi!!?
- Tutti:** Ah, ah, ah...
- Augusta:** Rosalia ti sbagli... questo non tiene moglie... mi sai dire chi lo tradisce?
- Le ragazze in scena si mettono le mani col gesto delle corna sulla fronte.
- Ragazze:** Tutte!... Ah, ah, ah...
- Edoardo:** Sì ma stamattina ne ho viste passare un paio fresche, fresche... Santù...se fossi in te aprirei gli occhi...
- Giannuzzo:** ...è meglio se li tiene chiusi... altrimenti vedrebbe che Turiddo e Lola...
- Santuzza:** Cosa ha' dda diri sul mio Turiddo... serpe velenoso di Acicatena.
- Edoardo:** Ca mentre noi stamo qui a diri... lui sta là a farì!
- Santuzza:** Non è vero... non è vero... maledette malelingue... non è vero!

Santuzza scoppia in lacrime consolata da un paio di ragazze

Parodia di Don Raffaè

06 – DON RAFAÈ

Augusta Rifugiatevi dietro i portoni
Chiudetevi in casa e iniziate a parlà,
non fidarti di amici e baruni
che tanto i segreti ti fanno blà blà.

Rosalia Ca c'è sempre una storia de che, **Tutti:** uè!
Una femmena dolce e frù frù, **Tutti:** uè!
Che se mandi nu fascio de rose
Le notti amoroze so' tutte pe' te.

Tutti Ah... l'amuri cu è
È na cosa da spaventà
Non si mette d'accordo co' nuddu
E decide chi ha dda brucià

Tutti Ah, L'amuri è sciùè
Pigghia puri a chi nun ci và

Santuzza: E ti cagna iurnate e pensieri
te sfonna lu cori....

Tutti E nun poi reclamà

Carmelo: Mo si dice che un certo picciotto
e una donna sposata si stanno a incontrà
con l'ammuri hanno fatto filotto
e lui sotto la gonna ogni giorno ci va

Augusta Prima o poi qui finisce a schifio **Tutti:** uè!
quindi zitti e un parlamoni cchiù **Tutti:** uè!

Giannuzzo Don Carmelo una brocca e una sedia
Aspettando 'o finale beviamoci su

Tutti Ah... l'amuri cu è
È na cosa da spaventà
Non si mette d'accordo co' nuddu
E decide chi ha dda brucià

Ah, L'amuri è sciùè
Pigghia puri a chi nun ci và

Santuzza: E ti cagna iurnate e pensieri
te sfonna lu cori
E nun poi reclamà

Tutti E ti cagna iurnate e pensieri
te sfonna lu cori....
E nun poi reclamà (Fine canto e ballo)

Santuzza: (rivolta alle sueamiche) Andiamo amiche mie, non possiamo
perdere tempo a parlare cu quello Baccalà!

Le due ragazze fanno per uscire ma vengono apostrofate da Carmelo

Carmelo: a chi diceste baccalà... a mia?

Augusta: No a tia... a Giannuzzo 'o dicettero!

Carmelo: Sicura sei?

Giannuzzo: Sì... proprio a mia 'o dicettero.

Augusta: Allora gente oggi abbiamo avuto la confemma....

Giannuzzo: Di che!?

Santuzza e le altre: Ca sì nu baccalà... Ah, ah, ah....

Il Baccalà (tempo bajon)

07 – IL BACCALÀ

Santuzza Se tu decidi un giorno di pescari
E con la canna e l'esca a largo vai
Non sai tu quanti pesci puoi pigghiari
Tra seppie, pulpi, alici e calamai.

Rosalia Ma ce nu pisci 'e terra assai famoso
Che trovi a lu paese e a la città
È fresco dolce e un poco apiccicoso
che ovunque tu lo metti fermo sta.

Coro (a Giannuzzo) Ma guardalo qui... ma guardalo là
questo e nu pezzo de baccalà
ma guardalo qua... ma guardalo lì
lo trovi al mercato di Canicattì.

Augusta (ai due uomini) Tu si nu purlpo e tu scorfano pari
sembri 'na triglia che i baffi ce l'ha
se voi pe' ccase andate pe' li mari

giammai nessuno vi viene a pescà

Luisella (a Giannuzzo)

e sulla panza lui tiene una fascia
'na cuppoella in testa a lui gli sta
E sembrerebbe un tipo assai normale
Se lui non somigliasse a un baccalà.

Coro (a Giannuzzo)

Ma guardalo qui... ma guardalo là
questo e nu pezzo de baccalà
ma guardalo qua... ma guardalo lì
lo trovi al mercato di Canicattì.

Edoardo

Cammelo, formaggio e salame
col vino di Rapitalà
che al mio amico gli passa la fame
e a pagari più in là si vedrà

Coro (girano intorno Giannuzzo)

Ma guardalo qui... ma guardalo là
questo e nu pezzo de baccalà
ma guardalo qua... ma guardalo lì
lo trovi al mercato di Canicattì.
lo trovi al mercato, di Canicattì. (fine canto)

Santuzza: Troppi pesci qua intorno... (esce)

Concettina: E quaccuno puzza pure...

Rosalia e Concettina: Bacciamo le pinne.

Le due, in fila indiana, raggiungono Santuzza che sta uscendo a chiudere la fila si aggiunge Augusta

Carmelo: Augusta... pure tu ti metti insieme a queste lingue di vento!?!...
Unne vai!... Qui c'è da lavorari.

Augusta: (tornando su i suoi passi) Ha... già!... Cammelo... stavamo pazzianno...

Carmelo: No!... sempre riferimento a Lola e Turiddo faciste.

Rientrano in scena Lola e Turiddo con atteggiamento mafioso che sentendo pronunciare i loro nomi:

Turiddo: Chi si sta sciacquanno la bocca con i nostri nomi?

Tutti indicano contemporaneamente tutti: Iddu!...

Lola: (indicando Giannuzzo e Edoardo)... Queste due cornacchie hanno sempre da ridire sul mio conto.

Turiddo: Pecchè... Molto ti fece pagari Cammelo?

Lola: Ma cosa capisti Turiddo... sul mio conto... ma anche sul tuo!

Turiddo: Io niente pigghiai!... Nemmeno una cozza!

Lola: Intendi pallare di Santuzza?... E' fuita piangendo!

Augusta: E' un po' di tempo che non fa altro che piangere.

Turiddo: Non ci fate caso...si sta allenando per andare a "Amici de Maria De Filippi".

Lola: (Lola scoppiando in lacrime) Ih, ih, iiiih.

Turiddo: Mo che fai?... anche tu vuoi andare a' televisione?

Lola: No!... Io piango picchè 'sti due fetusi, sparlarono de mia!

Turiddo: E cosa dissero ah...

Lola: Due cose dissero... La prima, che Palemmo, 30.000 persone s'hanno fatto l'Ola.

Turiddo: 30.000?

Lola: Ah!

Turiddo: Solo?!

Lola: Come solo!

Turiddo: No, dicevo... solo questo dicettero?... (E mentre le donne si guardano perplesse, Turiddo con fare malandrino si avvicina ai due uomini) Chi dicette ca' Palemmo 30.000 persone s'hanno fatto Lola eh?

Giannuzzo: Io lo videtti alla TV.

Turiddo: E tu mi vuoi far credere c'a' la televisione s'hanno fatto vedere Lola ca se faceva 30.000 persone tutte assieme.

Giannuzzo: Tutte assieme no.

Edoardo: Nu poco pe' votta.

Turiddo: (Guardando verso gli altri con sarcasmo) S'hanno fatta a puntate. (poi guappeggiando, rivolto ai due)... E come avrebbero fatto 'ste persone a fasse Lola nu poco pe' votta eh?

Giannuzzo: Così!

Tutti i presenti, che durante il discorso fra i tre uomini, si erano, intanto, messi in fila frontalmente al pubblico, fanno la classica Ola da stadio. Ovviamente tutti eccetto Turiddo.

Tutti: Olà!

Turiddo: Ah... così ficero... allora, per il momento, disonorata non sei!... E la seconda?... Qual è la seconda cosa che dissero e che offesa ti recò?

Lola: Dicettero che tu mi volevi fare la festa.

Turiddo: E io, senza portarti neanche un regalo, che festa potevo farti ah... una festa de minchia...

Tutti: (interrompendolo) Appunto, quella! (ridono)... Ah, ah, ah...

Parodia sull'aria di Sciuri Sciuri

08 – TURI TURI

Lola: Turi Turi Turiddo mio adoratu
tu si' l'ammuri ca sempre io sugnari
Turi Turi Turiddo mio beatu
ad Alfio mio le corna voiu fari

Turiddo: (Parodia sull'aria di Lola)
Lola se mi ami ancora, sotto le lenzuola vorrei star con te
Lola mi fai proprio gola, sotto le lenzuola voglio amare te

Tutti eccetto Lola e Turiddo:
Quanto amor, quanto amor, sempre uniti i loro cuor

Turiddo:
Lola oh mia bambolona sei sempre più bona,
tu mi fai impazzir (fine musica)

Lola: Pensavo che non saresti più venuto all'appuntamento poi, quando ti ho visto arrivare, tutta la pelle d'oca mi venne.

Turiddo: Infatti, da lontano... per una gallinella ti scambiai!... .

Lola: E che aspetti a mangiartela 'sta gallinella!... ..

Rosalia fa capolino dall'archetto centrale come a spiare i due

Turiddo: Cetto amore mio... ma qui dobbiamo stare attenti a quelle lingue velenose che parlano e tia (tira fuori un coltello e facendo scattare la lama) Se c'è qualcuno che vuol far pigghiari aria alle budella si faccia sotto!

Canta la parodia del brano di Pino Daniele Je so pazzo

09 – JE SO' PAZZO

Turiddo: Je so' pazzo je so pazzo
Gente chè quanno pass'io
Po' finì solo a schifio
Je so' pazzo, ve strapazzo
Su 'sta punta ci sta l'onore
Di chi batte male in to core
Ma se un uomo che è di rispetto
Vale pure fora e 'nda 'o letto
Ma ogni storia va nascosta
Se a la femmena ce gusta
E la lingua serve solo
Se 'ncollare devi 'a busta
Je so' pazzo... je so' pazzo
e mi comincio a scocciare

Lola: Lui è pazzo... lui è pazzo
Gente gè... quanno pass'isse
dint'a casa va'dda isse
lui è pazzo... ve strapazza
cu la punta d'o cutieddu
ce trapassa chistu e chiddu
Malelingue svergognate
Oramai siete segnate
S'è assiccato tutto 'o fango
Che alla gente ci gettate
Non vi salva nessuno uhè!
Aite a sbattere a 'o muro uhè!
Lui è pazzo... lui è pazzo e lo dovete temere.
Lui è pazzo... lui è pazzo e lo dovete temere.

Turiddo: Perché io so' pazzo... io so' pazzo e mo vi voglio ammazzari.

Fine canto

Tutti fuggono spaventati nascondendosi chi sotto i tavoli chi dietro il bancone altri uscendo.

Turiddo: Io sono un uomo di rispetto... e la donna ca sta cu mmia... rispetto ancora più grande ave 'a ricevere.

Edoardo: (facendo capolino dal bancone) Ma ad Alfio questa cosa ce la dicesti?

Turiddo si dirige minaccioso verso il bancone quando da dietro il carrettino di Luisella fa capolino Giannuzzo.

Giannuzzo: Vuoi che gli scriviamo pe' posta prioritaria?

Turiddo: (voltandosi verso il carrettino) Sì... e dentro ci mettiamo un tuo orecchio!... (Giannuzzo si ritrae) Vi nascondete eh?... Vi nascondete come conigli impauriti... Non siete gente di rispetto come a mmia.

Lola gli va vicino gli fa rimettere il coltello in cintola

Lola: Non ti sporcare le mani co' chisti fetusi... un figghio della Sicilia come a tia non ha mai ammazzato nessuno.

Turiddo: Brava Lola!... Infatti prima di entrare in questa locanda a uno che mi chiedeva se avevo mai ammazzato qualcuno gli ho detto: Turiddo non ha mai ammazzato nessuno... però lui insisteva, mi prendeva pe' la giacca e mi diceva... Non può essere... tu qualcuno lo hai ammazzato... ti dico di no!... E io invece ti dico che tu ne hai ammazzati parecchi!... Se ti dico di no... ti dico di no!... E invece io dico che quaccuno lo hai ammazzato... e chiddu insisteva ancora... non la smetteva più... e così per farlo stare zitto...

Lola: Che hai fatto?

Turiddo: l'ho dovuto ammazzare.

Le donne fanno per uscire quando da una quinta entra Rosalia.

Carmelo: (indicandola) Ecco bocca di forno... (indica Rosalia) è lei che sollevò tutto chistu povverone

Rosalia: Donna Lola... Carmelo si sta sbagliando... mutissima sogno!

Augusta: È vero!... Io vi posso giurari ca Rosalia non vede, non parla e non sente.

Turiddo: E che aspettate a portalla a Lourdes? **(Risata degli uomini)**

Le ragazze in scena: Rosalia... donna riservatissima jè... **(le ragazze escono)**

Rosalia: Cani rognosi... passereste sul coppo di vostra madre... sempre ca ce l'avete una matri! Che siate maledetti! **(scoppia in lacrime ed esce di scena correndo)**

Lola: Turiddo... sei stato crudele cu Rosalia, hai visto? E' fuita piangendo.

Turiddo: Cosa buona jè. Rosalia non vede, non palla, non sente... e se è fuita ora siamo sicuri che ammeno non è paralitica.

Tutti: Ah, ah, ah...

Turiddo: E' un pezzo che mi accorgetti ca ogni volta che esco di casa, quella mi fa le poste.

Augusta: Te scrive 'e lettere?

Turiddo: Ma chista... sempre cretina jè?... .Lola... devi sapere ca si sta avvicinando la data del giorno fatidico... .fa-tidico!

Lola : Che devo fare?

Turiddo: Ignorante sei... il giorno fatidico è il giorno cruciale.

Lola: Stu cruciale... mai o sentitti!

Turiddo: Tutta l'ignoranza che ci'hai è sprecata per te sola... ci si potrebbero fare tre ignoranti!

Giannuzzo, Edoardo e Carmelo: **alzano la mano e all'unisono** Presente!

Giannuzzo: **(come a ripensarci)** Come ti permetti di dare dell'ignorante a Lola... guarda che Lola...

Tutti : a Palemme studiò!

Lola: Giannuzzo, vieni qui... ti posso fare una domanda sulla trasfommazione della materia?

Giannuzzo: No!

Lola: E sulla teoria dell'alternanza?

Giannuzzo: **(ci pensa)** Sentiamo, sentiamo!

Lola: Ma tu... sei stronzo tutti i giorni... o un gionno sì e uno no ah?... **(Breve pausa)**

- Turiddo:** Lola, u gionno fatitico è quello che sta arrivanno pe' mia!
- Lola:** Turiddo, cosa mi nascondesti, perché non mi mettetti al corrente delle nostre cose?
- Turiddo:** Ma Lola, lo sai, stiamo per maritarci.
- Lola:** Ma io non posso maritarmi, già lu tengo u maritozzo.
- Augusta:** Cu 'a panna?
- Turiddo:** Ma che hai capito, sto per sposarmi con Santuzza
- Lola:** **(Rivolgendosi ai presenti a voce alta e con sarcasmo)** Iddu vuole maritare la cozza!
- Augusta:** E si vede che a Turiddo piacciono le cozze maritate.
- Turiddo:** Non siete affatto spiritosa. **(tirando fuori il coltello)** E voi per oggi avete sputato veleno abbastanza... u primo ca fa nu fiato... lo sfiato...
- Carmelo:** Turiddo non vogghiu cchiù vedere lame di coltelli nella mia locanda. Le faccende private te le vai a regolare fuori di qui.
- Lola:** Turidduzzo andiamo... qui l'aria s'è fatta pesante.
- Edoardo:** Che disse che gli saltava?
- Carmelo:** La mosca al naso!
- Giannuzzo:** Carmelo nella tua locanda ci sono mosche che fanno atletica leggera?
- Carmelo:** No!
- Giannuzzo:** **(prendendo dal suo bicchiere una mosca annegata nel vino)** E allora da dove è saltata questa mosca che finì nel mio bicchiere?
- Carmelo:** Si vede che ha sbagliato rincorsa.
- Tutti:** Ah... ah... **(ridere)**
- Luisella:** Voddio proprio vedere quanno compare Alfio verra' a sapere di Lola e Turiddo... ci sarà da divettissi!
- Giannuzzo:** Proprio come nella Plaza de Toros....dove alle cinque di sera...tutti si divettono alle spalle di un connuto.

- Maruzzedda:** Allora è meglio questa di piazza... dove co' voi connuti ci si divette a tutte le ore
- Edoardo:** Connuti a chi?... Ce l'avete cu mmia?
- Maruzzedda:** (muovendo leggermente il capo) Tz... No... con lui.
- Giannuzzo:** allora ce l'avete cu mmia!
- Lucianella:** No... noi co' lui dicemmo.
- Giannuzzo e Edoardo:** (si alzano dal tavolo guardandosi in cagnesco, poi) Ah...con lui! (Si rimettono seduti)
- Tutte le ragazze ridono:** Ah, ah, ah...
- Carmelo:** Sì schezzate, schezzate che quando sono cetto che tra un po', qui scorreranno fiumi di sangue.
- Edoardo:** E sì perché con quel cesto di lumache sopra la testa pensi che Alfio veda qualcosa?

10 – FRENATA

- Maruzzedda:** (si sente la frenata a secco) Attenzione, attenzione... Santuzza.
- Carmelo:** Chi s'antruppa?
- Augusta:** Ma no s'antruppa... Santuzza... Santuzza... 'n'a sentisti 'a frenata?...
- ..

Cantato sull'aria di Marina

11 – MARINA

- Augusta:** Pe' tutto 'u paese mo se dice
Che Turidduzzo 'n'auta fa felice
Di notte la sua donna la trascura
Sicuro che nessun lo scoprirà
- Coro:** Santuzza, mo vene, Santuzza
dde ccorna no' deve sapé
Si 'o sape la lingua ci mozza,
pe' sempre ci mette a tacer
- Maruzzedda:** Se scopre la tresca
di Turiddo e Lola
ci taglierà la gola
e nun pallammo cchiù

Tutti: Se scopre la tresca
di Turiddo e Lola
ci taglierà la gola
e nun pallammo cchiù

Finale: Santuzza, mo vene Santuzza
dde conna nò ddeve sapè! (fine canto)

Entra Santuzza seguita da Concettina e Rosalia

12 – MORRICONE

Giannuzzo: Carmelo ci cominciano a stare troppe sottane in questa locanda.

Edoardo: Scimunito... è meglio troppe ca niente... forse tra tante... una la rimedi.

Augusta: Santuzza pecche' sei cosí triste?... Dimmi la verità... la verità... e un gionno capirai... tu capirai... picchì la verità... tu non l'hai detta mai!

Santuzza: Cuore Matto... terza classificata... a 'o Festival di Sanremo 1967.

Tutti: (Applaudendo) Bravaaaa!

Santuzza: Ho vinto quacche cosa?

Augusta: Brava!... E come facisti a 'ndovinari ah?...

Santuzza: Fans de Little Tony fui... fin da picciridda.

Concettina: E Turiddo o sape?

Santuzza: Sempe ci'ho dissi!

Augusta: E niente te fici?

Santuzza: Pe' punimmi mi fece cantari "Finché la bacca va" de Orietta Betti per ben sette votte.

Rosalia: E picchì sette votte?

Santuzza: E quante sennò?

Carmelo: Cinque votte!

Concettina: E picchì cinque votte?

Augusta: E quante sennò?

Maruzzedda: Tre votte.

Santuzza: (Santuzza arrabbiandosi) Basta!... Ora che ci mettiamo a fare i giochi dei picciriddi?

Augusta: Figghia mia stai per sposarti, non devi fare quel visino da madonna addolorata, cerca di essere piú sorridente... piú gioiosa.

Rosalia: E poi ti stai organizzando... ricordati, che devi preparare u curredu.

Augusta: Che io consiglio di lavorare con i ferri a maglia.

Santuzza: Io nu sape faciri.

Concettina: Facile iè, devi infilare i ferri nella maglia e incrociare uno dritto e uno rovescio, uno dritto e uno rovescio, uno dritto e uno rovescio.

Carmelo: Dal Foro Italico in Roma, Santuzza batte Lola ao tiè brek.

Rosalia : A che?

Carmelo: A 'o tiè brekke.

Tutte: Ma che a dà brekkà!

Santuzza: Amiche mie c'è un problema che mi consuma... sospetto il tradimento di Turiddo.

Concettina: Sospetti?

Santuzza: Perché... Non devo?

Rosalia: (consiglia) Sospetta, sospetta.

Santuzza: Io per il mio matrimonio, voio nu baule cu nu curredu ca fa pallare i muti e fa vedere i ciechi.

Carmelo: (Sorpreso) Ueh... ma qui avete la fissazione dei miracoli!

Entrano Totonno e Sasà, amici di Alfio. Hanno i fucili a tracolla e il carniere.

Totonno: (a Carmelo) Bonasera Don Cammelo...

Sasà: Che si fici vedere Alfio?

Carmelo: No... qui no!...

Totonno: Avevamo un appuntamento per andare a caccia.

Giannuzzo: Di uccelli?

Sasà: No... di lombrichi... come a tia.

Totonno: Stupidi, e che non sevvono a niente.
Sasà: Cammelo... vi dispiace se lo aspettiamo qui?
Carmelo: Come posso vietarlo a gente de rispetto come a vossia.
Edoardo: Sasà... accomodatevi cu noi...che nell'attesa ci beviamo su.
Totonno: Con piacere

I due si siedono ed Edoardo versa il vino. Appena bevuto, uno dei due guarda l'orologio.

Giannuzzo: Ma siete sicuri che non vi dà buca
Sasà: Di fronte alla caccia non c'è ritardo che tiene.
Totonno: De solito Alfio puntuale je!
Maruzzedda: Forse sarà ancora al lavoro!
Luisella: Nu lavoro speciale! (fa le corna e i presenti scoppiano in una fragorosa risata)
Santuzza: Cosa avete da ridere?
Concettina: Eccola chi è la bocca di forno de chistu paese...
Luisella: Se io so la bocca di forno tu sì la pagnotta ca ci si cuoce dentro
Concettina: Sì, ma la mia pagnotta è impastata co' lievito... la tua cu 'o veleno. E allora... beccati stu panino (le da uno schiaffo)
Luisella: Lingua biforcuta, tra i serpenti dovresti stare

Luisella la prende per i capelli le due donne rotolano a terra. Carmelo, Augusta, Sasà e Totonno le vanno a dividere.

Rosalia: (mentre Concettina viene allontanata) La vipera sì tu!... Che spargi voci su Lola e Turiddo!
Santuzza: E ora che ci azzecca... Turiddo cu' Lola?
Augusta: Ma no Santuzzedda... non raccogliere queste malevoci... voci di gente ca nun ave niente a che fari tutto il giorno.
Carmelo: Ha ragione mia moglie...se Turiddo se la spassa cu Lola non ci fare caso.
Augusta: (dandogli uno schiaffo sul collo) Scimunito ca dici?

Carmelo: No... volevo dire... nel caso in cui... insomma... se i due... vabbè, niente dissi!

Concettina: No... tutti avete detto... e tutti avete parlato dell'amica mia... in questo paese tutti hanno a che diri di tutti.

Lola e Turiddo ignari di ciò che sta succedendo entrano nella locanda, ma rendendosi conto dell'aria che tira in un primo momento cercano di confondersi tra i presenti; poi Lola, più sfrontata, va dalle sue amiche.

Santuzza: (vede Lola) Ma ora sono io che aia a ddiri... e lo vogghiu a ddiri qui davanti a tutti i presenti... Lola bottana jè... e alla fine dovrà fare i cunti cu' mia.

Totonno: Turiddo... picchi t'anniscunni?... Avi la coscienza sporca?

Turiddo: Io? Candido come una colomba sono.

Sasà: Ca futte le colombelle! (I due ridono, si alzano e fanno per uscire)

Totonno e Sasà: Grazie del vino e baciamo le mani a tutti (Escono)

Santuzza: Allora è vero che Turriddu mi tradisce.

Lola: Non ci dare retta ca tutte chiacchiere a perditempo sono.

Rosalia si avvicina a Lola e rivolta ai presenti canta (Parodia sull'aria di "Malafemmena")

LUCE TENUE

13 – MALAFEMMENA

Rosalia: Femmena questa e' na malafemmena
L'ho vista co Turiddo
Che stava a pomicia'
Chista pe me é na grande Zoccola
Je vó piddià l'u masculo,
Ma un dì l'adda pagà

Santuzza spinge via da lei Concettina. Va al bancone e cerca di impugnare un coltello ma Carmelo cerca di impedirglielo

Turiddo: Mizzica qui c'é Santuzza Mizzica
Lei co' u cuteddu pizzica
Sarrischia e' m'ammazza'

Lola: Fermala ca chista fa davvero

E io sul Messaggero non ci voglio finí (fine canto)

Santuzza: Io prima o poi ti pianto nu cudieddu ‘miezz’e ‘o core

Concettina e Rosalia che hanno raggiunto Santuzza, la trattengono

Lola: (Come se volesse avventarsi contro la sua rivale) Teneteme... teneteme ...che l'accido (poi vedendo che nessuno la tiene)... se dico teneteme, teneteme... ca me fate fa ‘e ffigure?! (Le amiche la trattendono)

Santuzza: (trattenuta dalle amiche) Lo sa tutto il paese che cerchi sempre di insidiare i mascoli delle altre donne, ma questa volta non la fai franca hai capito!...

Rosalia e Concettina: Non la fai franca!

Augusta: Franca?... Ma non si chiama Lola?

Parodia sull'aria di "Buonasera signorina buonasera"

PIAZZATO

14 – BUONASERA SIGNORINA BUONASERA

Rosalia: (a Santuzza) **Io l'ho vista con Turiddo l'altra sera
Che gli stava già togliendo la greppier**

Lola: **Mo' vvo ddico, chista cosa nun'è o vera
Io per caso mi trovavo proprio là
E chiedevo a che ora passa la corriera
Ma Turiddo è rimbambito e non lo sa**

Turiddo: **Io le ho detto forse parte alle diciotto
Buonasera Santuzzina Give me to night
Buonasera Santuzzina Give me to night**

Turiddo e Lola: (Finale) **Buonasera Santuzzina Give me to night. (Fine)**

Lola esce correndo. Turiddo esita un attimo poi

Turiddo: (prima di uscire) Mi dispiace ‘e lasciari sta bedda compagnia, ma io... tante cose avi a fari. (da prima impacciato, poi anche lui esce correndo)

Entra MAMMA LUCIA, la madre di Turiddo, Santuzza va incontro alla suocera

Augusta: (rivolta a Luisella) Vieni, andiamo a mettere in ordine la cantina.
(Poi vedendo la madre di Turiddo) Donna Lucia i miei rispetti...
(Augusta e Luisella si assentano momentaneamente)

Mamma Lucia: Santuzza ti vedo stravolta, ma che accade, lo sai che non devi nasconderti nulla. Io ti vogghio bene come ad una figghia e io non posso permettere che qualcuno ti dà dispiaceri, non posso permetterlo.

Santuzza: Mamma Lucia é stata una brutta giornata, uora uora affrontai la donna che vuole portare via il mio Turiddo

Mamma Lucia: Chi è questa?... È una sveggognata, o pensi che veggine jè?

Rosalia e Concettina: Quasi!

Mamma Lucia: E cosa significa ‘stu quasi eh?

Santuzza: Che è’ veggine solo de segno zodiacale!

Mamma Lucia: Allora sará uno sfizio passeggero prima di concedersi totalmente a tia... Il mio Turiddo è troppo beddu e solo tu a dda pigghiari che sei beddissima!... Lo sai le femmine del paese come lo chiamano il mio Turiddo?

Santuzza: No!

Rosalia: Io u saccio... ma non ho il coraggio di dirlo a vossia! (Decisa)

Mamma Lucia: Il Tom Cruise da Trinacria?

Rosalia: No!

Mamma Lucia: L’Alain Delon della Conca D’oro?

Rosalia: No!

Mamma Lucia: Insomma si pote a sàpere comme minchia ‘o chiammano ‘stu figghio mio?

Rosalia: ‘ O Scarrafone de tutta ‘a Sicilia!

Mamma Lucia e Santuzza: (Allibite) Ah!

Mamma Lucia: ‘O Scarrafone?... Mio figlio ‘o Scarrafone?... E’ tutta invidia quella che li fa parlare!... Ma sai che ti dico Santuzzedda?... Che anche se mio figlio è uno Scarrafone, pe’ mia è ‘o più bello do’ munno... pecchè:

Canta sulla parodia sull’aria de: “O Scarrafone”

15 – ‘O SCARRAFONE

Tutti: ‘O Scarrafone... .
‘O Scarrafone... .

Mamma Lucia: Ogni Scarrafone, e bello a mamma soja

Rosalia: Quando ‘o mise al mondo lei
Tutti ‘o staveno a guardà

Edoardo: Glie dicevano che aspetti
A buttallo ‘na monnezza sta schifezza cummacchè!

Tutti: ‘O Scarrafone...
‘O Scarrafone...

Mamma Lucia: Ogni Scarrafone, e bello a mamma soja

Tutti: ‘O Scarrafone...
‘O Scarrafone... .
Tutta invidia che li fa parlà!

Sull'aria di “‘O Sarracino”

Santuzza: Turiddo mio... Turiddo mio!

Tutti: Bello guaglione.

Santuzza: E’ bello ‘e faccia
È bello ‘e core

Solo donne: Tutte e femmene fa innammurà.

Tutte e tre: ‘O Scarrafone...
‘O Scarrafone...

Tutti: Bello guaglione.

Tutte le ragazze: E’ bello e faccia
È bello e core,

Tutti: Tutte ‘e femmene ‘o vonno sposà! (fine canto)

Santuzza: E’ proprio questo che mi preoccupa Mamma Lucia... credo che
Turiddo connuta me fici.

Mamma Lucia: Figghiuzza mia... ma sei proprio sicura?

Rosalia e Concettina: E’ sicura... è sicura.

- Santuzza:** Io a quella prima o poi l'accido.
- Augusta:** Brava!... Fatti rispettare!
- Concettina:** Quella malafemmena tacere pe' sempre la devi fari.
- Luisella:** Ora hai capito come vanno in giro certe voci... non sono io... è il vento che le fa girari.
- Carmelo:** è il vento d'o tradimento!
- Augusta:** (dandogli un altro schiaffo) Ma la vuoi chiudere 'sta boccaccia?

Si abbassano le luci e Santuzza canta la parodia di "E SE DOMANI"

LUCE TENUE

16 – E SE DOMANI

Santuzza: E se domani
 Pi' nu capriccio
 Turidduzzo mio...
 Si mi dicesse
 Ca pensa a 'n'ata e mi dice addio
 Faccisse megghiu
 A nun dormiri
 Cchiù accanto a me
 Pecchè lu cori
 Je lo trafiggo
 E lo faccio in tre

E se domani...
 Ma è solo camorria
 Io m'appicciasse
 Di gelosia
 Qualunque donna

Finale Adda intunari l'Ave Maria! (fine canto)

PIAZZATO

Mamma Lucia: Brava figghiuzza mia... però io non prennerei decisioni azzaddate... secondo me l'amore vero sei tu.

Santuzza: Sì ma è un po' di tempo che lui strano jè... mi trascura... ave grilli nei pensieri...

Mamma Lucia: Tutti gli uomini sono nu poco faffalloni...ma poi mettono la testa a posto.

Santuzza: Eh, lo so... ma chista te l'avi proprio a cantari.

Parodia sull'aria del "Boogie Woogie"

17 – BOOGIE WOOGIE

Santuzza: Mamma il mio Turiddo prima di partí soldato
stava ogni minuto sempre a me appiccicato
poi un bel giorno dentro al suo letto mi ha portata
Oh Mamma adesso son disonorata

Mamma Lucia: Fiddia da che é mondo é mondo l'uomo é cacciatore
con la scusa della caccia vuole fa' l'amore

Santuzza: Madre mia Turiddo non la salva più la faccia
e un anno che cu mia non viene a caccia (Fine Canto)

Santuzza: Mamma Lucia, devo sapere la verità... (rivolta ai presenti che gli
si fanno vicino) e voi via di qui... andate a farvi gli affaracci vostri.
(Giannuzzo, Edoardo ed alcune ragazze escono)

Mamma Lucia: Santuzza figghia mia... non cercare la verità...

Cantato. Parodia sull'aria di "Nessuno mi può giudicare"

18 – NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE

Mamma Lucia: La verità, ti fa male... lo sai

Santuzza: La verità, mi fa male... lo so.

Mamma Lucia: Nessuno lo può giudicare nemmeno tu

Santuzza, Rosalia e Concettina: La verità ci fa male lo so.

Mamma Lucia: Se pure ha sbagliato una volta non sbaglia più.

Santuzza, Rosalia e Concettina: La verità ci fa male lo so.

Cantano insieme Augusta, Luisella, Giannuzzo e Edoardo:

La colpa è di Lola che...
lei grande bottana jè...

Augusta e Luisella: Turiddo ti mette i ccorna
co' Lola e più... lui non pensa a te

Santuzza: Nessuno lo può giudicare
nemmeno... voi!

Santuzza fa per uscire di scena ma la madre di Turiddo la trattiene

Mamma Lucia: Vieni qua, calmati Santuzza, Turiddo è un santo e non ti tradirebbe mai con un'altra.

Santuzza: (fuggendo via) NOOO

Mamma Lucia: Santuzza Santuzza unne vai! ...

Rosalia: E' fuita sconvolta... meschina...

Concettina: Speriamo che non s'antuzza... ..

Si sente una frenata a secco seguita da rumori di ferraglia di un'auto che è andata ad intruppare

19 – FRANATA CON COCCI

Mamma Lucia: Oddio!...

Tutti: S'antuzzata!

Mamma Lucia esce correndo seguita da Rosalia e Concettina

Mamma Lucia, Rosalia e Concettina: Santuzza... Santuzza... ..

CHIUSURA SIPARIO

BUIO

LUCE DI SERVIZIO

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

Si apre il sipario: Augusta, Luisella fanno chiacchierio. Giannuzzo e Edoardo giocano a carte. Fine musica ed entra Alfio con il fucile e la cacciagione accompagnato da Totonno e Sasà con i quali è stato a caccia.

LUCE DI SERVIZIO

BUIO

20 – SIGLA DI APERTURA

APERTURA SIPARIO

PIAZZATO

Alfio: Buonasera a tutti.

Giannuzzo: Buonasera a vossia

Carmelo: Buonasera Alfio... Totonno e Sasà... che piacere rivedervi.

Totonno e Sasà: (togliendosi la Coppola) Buona sera a questa bedda compagnia

Alfio: (si leva il cappello. Quando arriva al tavolo, vi batte una mano sopra e chiama l'oste che rientra) Cammelo pottaci una caraffa di vino

Totonno: E pottaci pure quaccosa da mangiare che abbiamo fame (mentre Carmelo sta tornando verso il bancone)

Alfio: Cammelo, si può avere un po' di musica in questo locale?

Edoardo: Sì, metti Cervo a Primavera

Carmelo: (Rivolto alle donne) Chi la canta?

Augusta: Comme chia 'a canta!... U nanu, quello cu cespuglio in testa... .. Cocciante!

Alfio: (strabuzza gli occhi insospettito) Non e' che per caso stiamo facendo qualche allusione su quella santa donna di mia moglie ah?

Augusta: Ma no, tutti sanno che Lola... donna santissima jè!

Sasà: Ti ci puoi abbruciare la mano sul fuoco

Carmelo: E così monco rimane (risatinsieme a Giannuzzo ed Edoardo)

Edoardo: Certo che la caccia è una vera passione

- Giannuzzo:** Si trascurano pure le donne
- Alfio:** Infatti per andare a caccia mi sono dovuto alzare nel cuore della notte
- Edoardo:** E lasciasti 'o posto vuoto a letto?
- Giannuzzo:** Lasciare il posto vuoto a letto pericoloso je...ci si può infilare di tutto.
- Alfio:** Cammelo ho capito... queste illazziazioni la fame me la ficero spariri... portami qualcosa da bere che dopo una giornata passata fuori di casa in mezzo alla polvere della campagna ho la bocca tutta impastata.
- Edoardo:** Ah, ah... la bocca impastata di terra... come un lumacone ca striscia. (Alfio arrabbiatissimo si alza e prende minacciosamente per il bavero Edoardo)
- Alfio:** Certo... impastata di terra... e non ti sputo perché potresti vantarti di avere fatto i fanghi a Ischia.
- Carmelo:** Bravo Affio!... Allora va bene a vossia se porto due dita di vino? (fa le corna e i tre ridono sguaiatamente)
- Totonno e Sasà fanno per alzarsi con espressione minacciosa. Alfio li trattiene per le braccia e li rimette a sedere.
- Alfio:** Buoni picciotti... buoni... che mica ce l'hanno cu mmia... è il vino che gli ha appesantito la capa.
- Augusta:** Il nostro vino nettare je... sono altre le cose che fanno piegare la testa.
- Carmelo:** (rientra con una caraffa di vino) Affio... senti che squisitezza... me lo portarono ieri da Donnafugata.
- Totonno:** Donnafugata... il paese dove ci fu quella storia d'amore e de sangue...
- Carmelo:** sì... d'ò picciotto che fece innamorare peddutamente quella donna sposata....
- Sasà:** e la convinse a fuggire con lui nel Continente, lo sappiamo...
- Augusta:** Ma 'u marito raggiunse gli amanti e a schifio finì. Una brutta storia che pe' mesi e mesi ne pallò tutta l'isola.

Alfio: Ste cose capitano a chi si sceglie femmine ca capa fresca... a mia non possono succedere... e pecciò Cammelo riempi i boccali di questi amici presenti, e pure tu bevi, che vogghio brindare alla mia mugghiera e alle corna degli altri!

Cantano un Saltarello con coreografia generale alla locanda

21 – ALLA LOCANDA

Cantato: Si beve, si mangia, si mangia, si beve
È vota la pancia la gola avi sete
Allora purtari, purtari
Spezzato e faggioli col rosso annaffiari

La fame è ‘na bestia pe’ falla ‘zzittì
Ci devi fa’ festa di porco e supplì
Si mancia, si beve, si mancia
Jè secca la gola, la pancia si lagna

Alla locanda, alla locanda
Dopo ‘u banchetto avi pure la branda
Alla locanda, alla locanda
Si tutto va bene, u cunto si fa.

Strumentale....

Alla locanda, alla locanda
Si tutto va bene, u cunto si fa.

Fine canto

Entra il parroco che alla vista dei calici alzati si rivolge ai presenti.

Don Calogero: È così che prepariamo la processione di Santa Rosalia?... Cu abbiamo a festeggiare?

Sasà: Cumpare Alfio ha voluto fare un brindisi alla salute della sua donna.

Alfio: Don Calogero... Volete unirvi a noi?

Don Calogero: Non posso perdere tempo appresso a ‘ste cose frivole... (**rivolto alle ballerine in modo imperativo**)... voi in canonica, che c’è da lavorari... (**le ballerine escono**) e tu (**ad Alfio**)... invece di stare in giro fra caccia e osterie... dovresti rimanere un po’ più a casa e occuparti dei familiari.

Alfio: Ma io nu familiare solo tengo... mia moglie.

Don Calogero: E basta e avanza... peccché le donne non vanno trascurate, senno' poi si mettono i grilli per la testa.

Alfio: La mia Lola... grilli non ne tiene.

Don Calogero: Tutte ce l'hanno... tutte. (poi rivolto a **Giannuzzo, Edoardo, Totonno e Sasà**) E voi, a perdere tempo fra carte e vino...a impicciarsi dei fatti degli altri... via fiji di Satana... affacciatevi in Chiesa che non fa male ogni tanto pentirsi dei propri peccati...

Giannuzzo e Edoardo pagano, salutando il prete con un leggero inchino ed escono.

Alfio: (rivolto ai due compari) Forse Don Calogero tiene ragione... iamonnini a' casa. (esce insieme a **Totonno e Sasà**)

Carmelo: Don Calò... va bene salvare l'anima... ma se voi mi mandate via tutti i clienti io chiudo bottega.

Don Calogero: Non ti lamentare che lo sanno tutti che questo posto rende bene...e per quello che rende dovresti fare più elemosine.

Augusta: E tutti i fazzuletti de sudore pe' mandare avanti 'sta baracca dove li mettete?

Don Calogero: Ma voi il banco in Chiesa cu la targhetta con i vostri nomi l'avete prenotato?

Carmelo: E che 'n'avimmo a fari... se siamo ancora vivi e vegeti.

Don Calogero: Sì, ma ricordatevi che polvere siamo e polvere ritorneremo.

Carmelo, si gira e si tocca

Augusta: Don Calò... abbiamo capito... eccovi l'acconto per il banco... (gli dà alcune banconote) ma... togliamo un po' di polvere dai discorsi... che ancora malanni non ne teniamo.

Don Calogero: Però possono sempre arrivare... (conta i soldi) questi non bastano neanche pe' 'a tagghetta... il banco ci vuole Carmelo... il banco.

Carmelo: Abbiamo capito!... Per oggi è meglio chiudere bottega.

Augusta gli dà altri soldi.

Don Calogero: Finalmente ho ritrovato due pecorelle smarrite. Sia lodato Gesù Cristo

Carmelo: Sì, ma dateglielo che i soldi glieli abbiamo dati noi!

Don Calogero esce e all'osteria arriva di corsa Lucianella.

Lucianella: Un momento... un momento...

Augusta: Di cosa hai bisogno Lucianella.

Lucianella: Una caraffa di vino pe' casa mia...

Carmelo: Ti potevi ricordare prima?

Lucianella: Dove sono andati tutti?... Fino a cinque minuti fa... si sentivano canti e balli?

Augusta: È Don Calogero che li cacciò...

Carmelo: Proprio mentre Alfio spendeva e spandeva per brindare con gli amici.

Alfio rientra con Sasà e Totonno che stanno sottobraccio a Maruzzedda e Lucianella

Alfio: E qua siamo, sempre pronti a brindare, vero picciotti?

Carmelo: Ancora qui?

Totonno: In chiesa ci siamo stati...

Sasà: Pentiti ci siamo pentiti...

A due: E uora siamo pronti a peccare di nuovo. (sonora risata)

Edoardo e Giannuzzo rientrando dall'altro lato con le carte in mano.

A due: Noi no... pecchè siamo due angioletti. (risata generale)

Musica del Musette in re maggiore mentre entrano in scena Turiddo e Lola che innamoratissimi si scambiano tenerezze

22 – MUSETTE IN RE MAGGIORE

Lola: Turiddo mio, bello Turiddazzo, tu si che sei un vero masculo no quel rimbambito di mio marito Alfio

Alfio si accorge dei due e dando le spalle si mette ad ascoltare

Turiddo: Lola ma tu lo sai come mi chiamano a mia? Ma tu lo sai come mi chiamano?

Lola: No tesoruccio beddo, come ti chiamano?

Turiddo: (allargando le braccia) Axe... La bomboletta della Trinacria.

Lola: (Sentendo il puzzo che emanano le sue ascelle) Axenti che roba!...
(Facendogli richiudere le braccia) Richiudi ste Fogne!... Turiddo...
ti piacerebbe se ti regalassi nu zainetto con un pinguino dentro ah?

Turiddo: Intendi dire... l'animale?

Lola: No... intendo dire il condizionatore d'aria... ..Altro che bomboletta
della Trinacria... qui una bombola di ossigeno ci vorrebbe!

Turiddo: Lola Lola Lola Lola...

Lola: Turiddo Turiddo Turiddo Turiddo..

Turiddo: Lola Lola Lola Lola...

Lola: Turiddo come te lo devo dire di abbassare le ascelle!

23 – LOLA SENZ'ANIMA

Lola: Ora il mio scialle vola, la mia gonna cala
ma che male c'é

Turiddo: E adesso spogliati

Tutti: Sì

Turiddo: Lola senz'anima,
Su dai su spogliati

Tutti: Sì!...

Turiddo: Come sai fare tu

Lola: (comincia a scoprirsi)
Ma qui ci guardano...
C'e' tanta gente sai,
Poi lo riportano
Sono pettegoli

Alfio: (saltato in piedi perché si e' accorto di Lola nel sentire Turiddo che le fa
proposte oscene)
Adesso vestiti,

Tutti: No!

Alfio: Lola senz' anima,
Le vesti aggiustati

Tutti: Picchi... picchi!!!!

Alfio: Sciaguratissima

Tutti: (vedendo che Lola si ricompone)
No, no

Turiddo: Adesso spogliati

Tutti: Bravo... bravo!

Alfio: Vestiti

Tutti: No!

Turiddo: Spogliati... Spogliati

Tutti: Sì!... Sì!

Alfio: Vestiti...

Tutti: NO!... (fanno tifo da stadio)
Turiddo, Turiddo!... Alè OO Alè OO

Entra Santuzza seguita da Rosalia e Concettina.

Santuzza: Turiddo cosa succede?... Qual è la causa di tanto incitamento?...

Rosalia: State pe' caso veddeno 'a pattita?

Augusta: (segno delle corna) La corrida Santuzza... la corrida.

24 – SCIAGURATA - OPERETTA

Alfio: Sciagurata donna distruttrice del mio amor **Coro:** Amor, amor
Hai sporcato la fiducia mia ed il mio onor **Coro:** Onor, onor

Turiddo: Ti assicuro mia Santuzza che qui proprio io non so

Lola: Passeggiavo in questa piazza ed ho visto lui però

Santuzza: Quale piazza, che son pazza, vi stavate già a baciare,
Se Turiddo si sollazza brutta fine deve fare

Turiddo: Mi ha fermato sulla Piazza, ma che cosa posso fare

Tutti: Oeli oeila, Oeli oeila, Oeli oeila Oeli oeila

Alfio: E le corna qui le porto solo io

Tutti: AAAA eccolo qua!

Alfio: Ma se scopro la mia Lola che con altri si rallegra,
Io qui prendo la lupara, e poi sparo come un pazzo

Stai attento Turiddazzo

Alfio: Voi guardate io lo fo, io lo fo , io lo fo

Tutti: Noi vedremo lui lo fa, lui lo fa, lui lo fa (fine canto Lola esce)

Parlato

Alfio: Bravi, bravi, su questo affronto davanti a tutto il paese sporcando l'onore della mia famiglia... io non posso passarci sopra. Carmelo dove sei, vieni qua.

Carmelo: Eccomi Alfio cosa c'è , ti vedo troppo agitato...vuoi un lassativo per rilassarti?

Alfio: Un attro?... So' dieci gionni ca prendo lassativi... .

Sasà: A caccia, dietro ogni fratta si femmava...

Totonno: lo volete far liquefare subitissimamente qui... davanti a tutti?

Alfio: Ma ora rilassato sogno... rilassato... (Alfio fremente di rabbia) guarda come sogno rilassato... guarda...

Augusta: Hai ragione Alfio a tremari di rabbia, in casa di Lola c'è ancora il fuoco acceso e ciò significa che anche la sua potta è aperta.

Luisella: Sai Alfio, quando tu sei a caccia di passerri nel posto sbagliato... .

Augusta: Lola è a caccia di passerri nel posto giusto... .

Rosalia: (Sottovoce rispetto ad Alfio)... e lí sapessi quanti volatili entrano dalla potta e escono dalla finestra.

Alfio: Io sono troppo agitato, pure per prendermi una camomilla, non riesco nemmeno a pensare... ho come un peso alla testa

Augusta: Non ti preoccupare... ora sopportare devi, ma poi... ti ci abitui.

Giannuzzo: Le conna come i denti sono...è vero che a volte fanno male...ma poi aiutano a mangiare.

Edoardo: A lui così succede!

Concettina: Bravo... di subito indovinaste.

Tutti ridono

Alfio: Ma ora basta con cete frasi allusive

Totonno: altrimenti due colpi di lupara

Sasà: non ve li leva nessuno...

Totonno e Sasà: (all'unisono) Non ve li leva!... Uh!

Alfio: (prendendo da parte Carmelo) Ma tu che sai d'a mia mughiera... se pe' caso... oh... dico pe' caso, Lola face la bottana tutto il giorno... Tu ca mi consigli a fari?

Carmelo: Falla mettere a Part-tyme

Alfio: Pattaim?... Mala parola jè?

Carmelo: Ma quale mala parola. Mezza giornata a casa e mezza giornata fuori.

Alfio: Ma poi le basta mezza giornata pe' scupari 'a casa?

Carmelo: Io penso di sì!

Alfio: E se pe' caso cu mezza gionnata non gliela fa a scupari a casa?

Carmelo: Continua a scupari fuori.

Alfio: Cammelo, io non capisco... spiegati meglio.

Carmelo: Ora te lo faccio spiegare da mia moglie che donna espettissima jè. (chiama) Augusta... .

Augusta: Dimmi amoro....

Carmelo: Sai cos'è una ramazza?

Augusta: Ra?

Carmelo: Mazza!

Augusta: Mazza...mazza... eh... mazza 'u sacciu!

Carmelo: E ti pareva?!... E a che sevve ah... .

Augusta: Sevve pe' scupari!

Alfio: Ora peffettamente ho capito!... E qui a schifio finisce..

Lola: (entrando in scena) Alfio, (Tutti i presenti in scena si voltano verso di lei che parlando si porta al centro del proscenio. Le sue amiche, intanto, fanno capolino dalle varie quinte, compreso l'archetto centrale) per l'amore che ci ha unito, per il tempo che insieme ci ha legati, vendica su di me la tua ira funesta, lascia stare Turiddo, perché lui e' stato coinvolto fortuitamente da un insolito destino

che ci ha voluto amanti. (Alla fine di questo discorso, tutte entrano applaudendo)

Tutti: Brava!

Lola: (Autocompiandosi) Ammazza come parlo bene!!!... (Breve pausa)... Solo Santuzza e' il motivo del tradimento, d'altro canto l'hai vista anche tu, donna insignificante jè... povero Turiddo!

Alfio: (si agita facendosi trattenere dagli altri) Io a quello lí gli stacco un orecchio, e lo mando ai parenti, e non voglio nemmeno il riscatto, i soldi mi fanno schifo

Turiddo: I soldi ti fanno schifo?... Ie pecchè!

Alfio: Pecché ho sempre preferito gli assegni!... E adesso mi stai facendo la zanzara... Zzzzzzz... mi infastidisci!!

25 – MOZZICHITO

Alfio: (quando inizia a cantare tutti gli si accodano per fare il trenino)

Un mozzichito o,
Un mozzichito ti daró,
Col mozzico all'orecchio,
Col mozzico all'orecchio lo staccheró

Tutti: Un mozzichito o,
Un mozzichito gli darà,
Col mozzico all'orecchio,
Un mozzico all'orecchio lui gli appiopperà.

Turiddo: Un mozzichito no,
Un mozzichito no, no, no.
Tu con quei denti lì,
Tu con quei denti lì, mi fai morì!

In questo finale di canzone Alfio, seguito dagli altri, seguita per qualche battuta a ballare facendo un coro che imita il rumore di un trenino: Ciù-ciù... ciù... ciù...) - Fine canto e ballo

Turiddo: Compare Alfio pure il brasiliano, accompagnato dal trenino, ti metti a fare? Chi te lo ha insegnato Ah?

Alfio: Ho fatto un corso accelerato di Salsa e merenda a Trapani

Turiddo: Allora, pure trapanato sei!

Alfio: Trapanato a mia?... E allora tu beccati sto mozzico

Lola: Ma perché... aveva un così bello orecchio Turiddo e tu hai rovinato quest'opera della natura

Entrano Mamma Lucia e Santuzza

Mamma Lucia: Chi rovinò il frutto del mio amore... la luce dei miei occhi... che ti ficero figghio mio... che ti ficero.

Augusta: Niente Mamma Lucia... je cambiarono l'estetica... un orecchio je fecero sparire.

Mamma Lucia: E se prima lo chiamavano Scarrafone, ora che ha un solo orecchio come lo chiameranno?

Tutti: Recchione 'o chiameranno... recchione.

26 – O MIO TURIDDU

Mamma Lucia: **O mio Turiddo**

**Tu da Scarrafone
Ora sei recchione
È tutta colpa 'e ffemmene
Sì ancora accusì giovane.**

Alfio: **Chisto fetuso
Non è buono all'uso
È solo nu recchione**

Santuzza: **Speriamo che so' chiacchiere
Turiddo mio nun chiagnere**

Mamma Lucia: **Vieni bello de mammà**

Tutti: **De mammà, de mammà.**

Mamma Lucia: **Vieni a fatte consolà**

Tutti: **Da mammà, da mammà.**

Mamma Lucia: **Vieni a casa senno qui**

Tutti: **Vieni qui, vieni qui**

Mamma Lucia: **Chissà come va a fernì!**

Lola **Mo sì recchione
Stavi meglio quando eri 'o Scarrafone
Asciugati sti llacrime.
Nun ce pienzà!**

Tutti: **Vieni qua, vieni qua... vieni bello da mammà! Vieni qua, vieni qua... vieni a fatte consulà! (fine canto)**

Alfio: Ora chiagne 'o fetuso mo ca non tiene cchiù 'n orecchio e tutti lo prendono in giro, chiagne... .

Sasà: Turiddo non essere triste... chista una fortuna jè...

Totonno: ...coi tempi che corrono puoi sempre chiedere una pensione d'invalidità.

Turiddo: Dite che me la danno?

Sasà e Totonno: Facile jè!

Augusta: Basta fare la domanda e avere qualche conoscenza... .io sogno dieci anni che godo...

Tutti: Eh?

Augusta: Della pensione d'invalidità!

Tutti: Ah!

Turiddo: Invalida sei?... E che hai ah?!

Augusta: Muta sogno!

Cammelo: Alfio... peddona Turiddo... che bisogno c'è di infierire su di lui?

Alfio: Non posso peddonallo... .devo pulire l'onta

Turiddo: Affio... anche io molte volte provai a pulire l'onta, ma mai ci riuscii... ma tu... pe' pulire l'onta, che detersivo usi, il viagra?

Alfio: Ma quale Viagra...se dice Viakal!

Turiddo: Con un orecchio in meno, male capii...ecco pecchi me se scolorito tutto. **(Poi indicando l'orecchio)** Guardate che mi fece.

Mamma Lucia: Guardate che gli ficero a u figghio mio.

Le ragazze: Guardate che gli ficero...guardate

27 – TRICK TRICK TRACK

Tutti: **Mó che gli manca l'orecchio,
Non sente più un cacchio lui come farà
Mó che gli manca l'orecchio,
Non sente più un cacchio lui come farà**

Turiddo: Il mio lobo era tanto carino
Ora un solo orecchino ci posso attaccar
Ora che sono senza un orecchio
Neanche allo specchio mi posso guardar

Tutti: Lui più non potrà far
Trick trick trick trick track
Lui mo come farà
Trick trick trick trick track
Lui più non potrà far
Trick trick trick trick track
Lui mo come farà
Trick trick trick trick track

Finale: Trick trick track

Alfio cerca di prendere Tutiddu.

Alfio: Vieni accà fetuso, vieni accà!

E mentre tutti si allontanano spaventati, Lola e Augusta cercano di calmare Alfio mentre Santuzza, le sue amiche e Mamma Lucia cercano di proteggere Turiddo

Lola: Alfio pecché ti comporti sempre da rusticano?

Augusta: Cetto Alfio non ti sembra di essere un poco esuberante? D'altro canto secondo te, grazie a chi vi siete potuti fare la villa con la piscina sulla collina che vi invidia tutto il paese?

Tutti si raggruppano al centro per ascoltare le parole di Augusta

Alfio: E... grazie a chi?

Augusta: E grazie a chi!! Grazie a Turiddo

Alfio: Ah... (Alfio, trattenuto da Augusta e da Lola, cerca di prendere Turiddo, che fugge sempre protetto da Santuzza e Mamma Lucia)

Augusta: E grazie a chi Lola gira sempre ben vestita, con tanti gioielli?

Alfio: E grazie a chi?

Augusta: Grazie a Turiddo

Alfio: Ah... (Cerca di prendere Turiddo che fugge di nuovo)

Augusta: E secondo te... calmati!... La vacanza a Taormina, che avete fatto questa estate, grazie a chi l'avete fatta?

Alfio: Grazie a chi?

Augusta: Ma sempre grazie a Turiddo

Alfio: E vié qua dove scappi... fatti acchiappari... .

Alfio continua nel tentativo di acchiappare Turiddo

Augusta: Basta Alfio... smettila... non ammazzari cumpare Turiddo... non lo devi ammazzari... non lo puoi ammazzari...

Alfio: Ammazzari?... Matto sogno?... Lo voggio coprire, co tutte ste correnti non vorrei che s'ammalasse.

Cantato - Parodia sull'aria di: "Tu Vuo' Fa' L'americano"

28 – TU VUÒ FA' L'AMERICANO

Lola: Tu vo' fa' il Rusticano

Tutti: Rusticano Rusticano

Lola: Dimme un po' chi to fa fa'

Santuzza: Lascia stare qui la forma

Tutti: E perdona quelle corna

Santuzza: Anche se così non va

Lola : Le corna fatte a te
È un fatto che non c'è
E questo sai perché
Io ho fatto a te quello che
Tu hai fatto a me

Santuzza: Tu vo' fa' il Rusticano

Tutti: Rusticano Rusticano

Santuzza: Ma si nato a Trapaní

Lola: Lascia stare tutto come sta,
Non ne parliamo più (**esce di scena**)

Tutti: Lascia stare non pazziá,
Lascia stare non pazziá
Lascia stare non pazziá.

Esce Santuzza seguita da Rosalia e Concettina

Alfio: Ue non scherziamo, **(Tutti si ritraggono spaventati)**. E tu, Turiddo, non crederai di cavartela così, ci vediamo domani mattina all'alba, ti sfido in duello alle sei e mezza, dietro la chiesa diroccata. **(A Sasà e Totonno)**... Voi due mi farete da padrini.

Sasà e Totonno: Come volesse vossia!

Turiddo: Non posso venire così presto... la mattina quando mi sveglio soffro di pressione bassa. Non si potrebbe fare un po' più tardi?

Alfio: Fammi guaddare su "Tutto duelli"... **(tira fuori dalla tasca un agendina, la consulta e:)**... Facciamo alle undici e un quatto... Se pe' caso ritaddi, **(dalla tasca estrae un cellulare)** chiamami al 335-74598296.

Tutti: **(con meraviglia)** Ahhh!

Giannuzzo: Alfio... ma al tempo di questa nostra commedia il cellulare ancora non era stato inventato!... .

Edoardo: È di quelli “veri” che funzionano... a presa pronta?

Alfio: No, è di quelli “finti” che funzionano a presa per il culo. Bacciammo le mani.

Esce seguito da Sasà e Totonno

Turiddo: E voi due ve la sentite de fare da patrini a mia?

Giannuzzo e Edoardo: Onoratissimi siamo. Bacciammo le mani! **(Escono)**

Augusta: Qui tutti si baciano le mani. Ammeno lavate saranno?... **(Rivolta alle ragazze ancora in scena)** E voi picciredde possibile che state sempre sciacquettanno in ‘ta piazza? Jatevenne ‘a casa, jatevenne. **(Escono tutte, compresa Augusta che cacciandole le ha seguite)**

Carmelo esce inseguendo tutti e sventolando alcuni foglietti

Carmelo: Il conto... il conto... cornutacci, chi me lo paga il conto. **(Turiddo rimane all' osteria e con luci sommesse si ubriaca, rientra Lola che canta sulla parodia di: “Memory”**

LUCE TENUE

29 – MEMORY

Lola: **Guarda ma che cosa succede?
Tutto questo é pazzia**

Non può essere vero
Io ti amo e non so
Come possa esser così
Non ci credo, dimmi sì.

Turiddo: Il nostro è un crudele destino
Questo sogno é finito
Non soffrire mai più

Turiddo e Lola: Io ti voglio,
E non posso fare a meno di te
Per il mio onore
Lasciami andar

Lola: Il nostro amore
Non può finire
Se tu non lo vorrai
No non lasciarmi
Soffrire ancora
non posso più resistere

Turiddo: Lola, era scritto nel cielo
Non possiamo sottrarci
Al fatale destino

Turiddo e Lola: Io ti voglio
E non posso fare a meno di te
Per il mio onor
Lasciami andar
... .. (Solo Orchestra)

Turiddo: Il mio amore potrà finire
Solo se moriró
Ora va e non girarti più
Io non posso farlo amore.

Lola: Toccami,
Non lasciarmi amore
Il mio pianto per sempre
Ti inseguirà
Io ti amo e non posso
Andare avanti così,
Non ci credo dimmi sì (fine canto)

PIAZZATO

Turiddo: Vai Lola, vai via, lasciami solo in questa notte di pazzia (Lola esce)

Rientrano Augusta e Carmelo che vedendo Turiddo che si sta ubriacando sconsolato in un angolo, canta alla moglie che risponde

30 – LOLA NON C'È

Carmelo: Lola non c'è è andata via
E adesso sogno fatti suoi
Domani mattina, quello l'ammazza
Che brutta fine, pe' na ragazza

Augusta: Ci doveva star più attento
Ma non è' solo colpa sua
È di Rosalia che è 'na spia

Cantando rientrano alcune ballerine, Luisella con cesto di frutta, Rosalia e Concettina. Santuzza davanti la chiesa, guarda ciò che accade

E ora si domanda se ciò
È stata 'na drittata o no
Pe' fa' 'na pomiciata o si
Co' 'na coltellata
Lo fa sparì lo fa sparì

Entra Mamma Lucia. Turiddo, ubriaco, va da lei che e' disperata per la tragedia che incombe sul figlio. La madre si siede affranta ad un tavolo dell'osteria, Turiddo le si getta ai piedi in ginocchio e piange

31 – MAMMA DOMANI ANDRO' A MORIRI

Turiddo: Mamma domani io andrò a muriri
Pe' la donna mia m'ammazzari
Ora che sono qui lo posso dire
Me la sto cacannu sotto da morire

Tutti: E l'ha capito che è un frescone
Se si fa ammazzare per quella la'
E l'ha capito che è un mollaccione
Se si fa ammazzare per quella la' (Fine canto)

Mamma Lucia: Figlio mio, invece di salvare l'onore pensa a salvare la vita, ormai io sono anziana e preferisco saperti lontano che morto; vattene nel continente... e là potrai ricominciare la tua vita.

Inizia la musica e Augusta canta

32 – RICORDI - QUELLA CAREZZA DELLA SERA

Cantato

Rosalia (a Mamma Lucia): Ricordi di suo padre sentivi la voce
Quando la sera a casa tornava lui
Andava a dargli un bacino nel suo lettino
Finché un bel giorno uscì e mai più tornò

Mamma Lucia: Mi aveva detto che andava dal tabaccaio
Da quella sera ancora lo sto aspettà
Poi ho saputo che a vive era andato co' 'n altra
Che lo mantiene lo veste e lo fa trastullà

Tutti: Non c'è più quel frescone non c'è,
Che le portava i soldi a casa, no, non c'è più.
Non c'è più chi ora paga per lei:
La luce, il gas e la pigione

Mamma Lucia: E 'sti quattro soldi de pensione
Mo me li devo fa' bastà!

Tutti: Se li deve fa basta!

Fine canto alcune ragazze del balletto escono

Turiddo: Mamma... fammi sbrigari 'sta pratica e poi insegnerò a Lola a scupari in casa e fuori... così risolveremo tutti i nostri problemi economici. (Guarda l'orologio) Ora sono le undici... il mio onore devo savvari... vado... .

Mamma Lucia: Va fanciullo!... Il destino ti aspetta!... Addio figghio mio... addio!... Chissà se mai più ti rivedrò... chissà se senza te ce la farò!... i'a facciu, i'a facciu!

Santuzza esce di scena fuggendo via piangendo. Rosalia e Concettina la seguono.

33 – IO CHE NON VIVO

Mamma Lucia: Io che non vivo
Più di un'ora senza te,

Come posso stare
Una vita senza te
Figghio mio... Figghio mio... .
Mio Turiddo caro,
Più ti guardo e penso che
Come potrò stare
Una vita senza te...
Figghio mio... figghio mio!

Turiddo prende in braccio la madre, proprio mentre entra Alfio, seguito da Sasà e Totonno

Augusta: (Mettendosi le mani tra i capelli) Matri bedda santissima questi s'accidono (esce di corsa seguita dalle altre donne rimaste in scena)

Alfio: Turiddo vedo che non ti sei rimangiato il tuo impegno d'onore almeno quello lo farai salvo... a scapito della vita...

Turiddo con la madre in braccio si sente veramente a disagio e:

Turiddo: No e che...a vecchia...s'è azzoppata....e...così....

Entrano Giannuzzo e Edoardo che porta su un cuscino i coltelli per il duello

I Due: Turiddo... noi siamo pronti.

Edoardo: Ma tu il duello lo vuoi fare....

Giannuzzo: con tua madre in braccio?

Mamma Lucia: E lasciamme scene... (corre via uscendo di scena)

Turiddo: Che figura de medda.

Alfio: Vedi Turiddo... ti stai sbagliando perché quando se trattasse de matri non è mai figura de medda pecchè 'e madri... so' piezz'e core!

Totonno e Sasà: Alfio... Ma non erano i figghi piezz'e core?

Alfio: E vabbè... come la metti la metti bene. Ma ora dimmi Turiddo... che armi scegli?

Turiddo: Si potrebbe combattiri a testate?

Edoardo: Non gli dare ascolto Turiddo...

Giannuzzo: Saresti troppo svantaggiato!...

Turiddo dà un sonoro schiaffo a Giannuzzo che fa tre o quattro piroette

Alfio: Ma voi... che minghia de padrini siete ah? I patrini nei duelli... muti devono stari!

Giannuzzo: Ce scusasse Alfio.

Alfio dà un sonoro schiaffo a Giannuzzo che fa ancora piroette

Alfio: Muti ho detto!... Se non chiudete quella bocca, ve pigghio a botte così tanto ca vostra madre nun va riconosce più manco da la puzza de li piedi ah! **(Breva pausa)** Ma ora torniamo a noi. Turiddo dimmi... pe' questo duello, tu l'hai il padrino?

Turiddo: Che?

Alfio: Voglio vedere il padrino.

Turiddo: Ah... chissà che mi credevo!... Se vieni a casa mia ho la cassetta originale. Quella di Marlo co' la branda.

Alfio: Non sai neanche il nome degli attori imbecille!... Si dice Mario "in" da branda!... Ma vedo che tu hai voglia di scherzare pecche 'sti due imbecilli sono, e no patrini... neanche nu patrino vero portasti.

Entrano correndo Rosalia, Concettina, Lucianella e Maruzzedda

Rosalia: Sta arrivannu 'u patrino.

Concettina: 'U patrino vero

Lucianella e Maruzzedda: Don Vito....

34 – IL PADRINO

Entra il Padrino con un leone di peluche sotto il braccio Cantando sull'aria di "VIDDI 'NA CROZZA"

Don Vito: Chissu sti grida ch'è 'sta confusione
Attenti a voi che adesso arrivo io
Io ca me chiamo Vito Colleone
pe mette a posto 'i ccose
e fa' trionfà giustizia e onestà.

Tutte e quattro: Che bedda voce.

Don Vito: Modestamente incido su dischi: la voce del padrino.

Giannuzzo: Ma tu... chi padrino sei.

Don Vito: Don Vito...

Edoardo: Don Vito... quello proprio... originale, quello vero...

Don Vito: E che finto?!... (indica il leone che tiene sotto il braccio) Lo riconosci questo ah...

Giannuzzo: Cetto!... E' un leone.

Don Vito: E allora?

Giannuzzo: Don Vito co'... lleone!

Don Vito: Bravo Picciotto!... Subbitissimamente indovinasti. Come facesti...

Edoardo: Allenatissimo jè... coi rebus della settimana enigmistica.

Don Vito: E cu jè stu sfilapippe ah?

Turiddo: E' uno dei miei patrini.

Don Vito: Non è a te che lo chiesi... 'o vogghiu saperi da lui.

Edoardo: Edoardo Schiatta 'e Coppule. Di professione seduttore... io basta che esco per la strada e le donne me le trovo svenute ai piedi.

Don Vito: E' da molto che non te li lavi?

Lucianella e Maruzzedda: Patrino... quest'uomo è un infame.

Don Vito: (alle due donne) Fate silenzio e rispondete: voi due chi siete... che volete da me?

Lucianella: Io sono Lucianella Pelosa

Giannuzzo: Molto pelosa.

Don Vito: Fai silenzio o ti facciu fari una nuotata nel Mediterraneo con le pinne di cemento... Eh... allora chi sei?

Lucianella: Lucianella pelosa.

Don Vito: Baciasse le mano.

Maruzzedda: Io Maruzzedda da Milazzo.

Don Vito: Baciasse lu ca... baciasse la mano... (al pubblico)... scusasse me veniva la rima.

Don Vito: (porgendo la mano da baciare) Donna Pelosa pensa sempre a una cosa... la donna de Milazzo pensa sempre a lu... ma che minghia

de nome te misero... ma adesso veniamo a voi due... qual è la causa di questo duello?

Alfio: Chisto fetuso me fici 'e conna co' la mia donna... capisce patrino... la mia donna.

Don Vito: E cetto se era la donna de un altro ca te fregava?

Turiddo: Ah... ah...ah...

Don Vito: Turiddo, hai poco da ridere... è vero quello ca dicette uora uora stu picciotto ca jè facevi sempre 'e cconna?

Turiddo: (sminuendo) Eh... 'I conna... quacche connetto tipo cerbiatto!

Don Vito: Sì... o' curnetto appena fatto... insomma non scherziamo... Turiddo ci andava a letto o no?... Chi lo sa palli adesso o taccia pe sempre.

Lucianella: Intimissime amiche de Lola siamo

Maruzzedda: e tutto sappiamo.

Don Vito: E allora ditemi... donna Lola co' Turiddo ci è stata a letto?.

Lucianella e Maruzzedda: A letto mai.

Don Vito: Ah...

Lucianella: Però c'è stata sul divano, sopra il tappeto, in piedi, sulla lavatrice mentre centrifuga...

Maruzzedda: dentro casa... fuori casa... attaccata au palo della luci....

Don Vito: Turiddo... è vero?... Tutte sti cose fici?

Turiddo: Modestamente.

Don Vito: Ma qua' modestamente... schifo me fai... (sputa a Turiddo) Puch.

Alfio: (sputando a sua volta) Spuch, spuch, spuch.

Don Vito: Chi ti diede 'o pemmeso di sputare... qua posso sputazzare solo io... se ti azzardi un'altra votta, ti faccio fare due vasche stile libero nell'acido muriatico... intesi?

Don Vito sputa nuovamente... anche Alfio sta per sputare... Don Vito lo blocca con lo sguardo

Don Vito: Ringoiasse quello che stavate sputanno. (Alfio ingoia, poi a Turiddo)
Turiddo... io pensai ca tu facesti cu Lola un'amore platonico... un amore col pensiero.

Concettina: Patrino... vossia 'o facesse mai l'amore col pensiero?

Don Vito: Sì...col pensiero che da un momento all'altro arrivasse il marito. Turiddo... a questo punto non posso farti da patrino... perché uomo d'onore sono e tu infame sei. E visto che sei un vemme te ne andrai lontano da tutti.

Turiddo: E cosa farò da solo.

Don Vito: Il vemme solitario.

Alfio: Ma patrino se voi lo mandate via, noi... come la finiamo questa commedia... con Lola, Santuzza... Mamma Lucia...

Don Vito: Lola, Santuzza, Alfio, Turiddo... non me direte pe' caso che state facenno "La Cavalleria Rusticana?!"

Turiddo: Patrino... non è proprio la Cavalleria Rusticana, ma Una Cavalleria

Tutti: non proprio Rusticana.

Don Vito: Ma allora piuttosto me ne vado... io credevo di recitare in quella vera e... non mi scomodate più per un duello finto, in una commedia da quattro soldi... (fa per andare dimenticandosi di portare via il leone)

Tutti: Don Vito!!!

Don Vito: Che c'è?

Tutti: Il leone!

Don Vito: Giusto... Attrimenti come faccio a fare... Don Vito... co' leone?

Esce cantando sull'aria di "VIDDI 'NA CROZZA" seguito da Lucianella e Maruzzedda

Don Vito: E adesso che ho deciso di andar via....
saluto a tutti e a 'sta Cavalleria...

Alfio: Turiddo anche con Don Vito Colleone mi facesse fare la figura del cornuto, ma adesso ti aggiusto io. Questo è il tuo cutieddo.

Turiddo: Allora vuoi la guerra.

Alfio: E cetto!

Concettina e Rosalia: Curriti, curriti, questi s'accidono!

Rientrano Lola, Santuzza, tutte le donne, Carmelo e la Moglie

35 – DUELLO

Parte la musica e Alfio e Turiddo duellano. Gli altri che fanno loro una coreografia ballata. Turiddo indietreggia dando l'impressione di voler scappare... in effetti, alla fine della musica, si gira improvvisamente e fugge... si sente una frenata e un botto. Tutti, eccetto Lola, escono per andare a vedere cosa sia successo. Rientra in palcoscenico Alfio che grida:

Alfio: Hanno ammazzato cumpare Turiddo, ma non sono stato io 'o destino cruento, è stato il maresciallo dei carabinieri con la sua Millecento! **(Poi rivolto a Lola)**... Lola... che botta!... Che botta!!!

Lola: **(sottovoce ad Alfio)** De culo.

Alfio: Tu volevi dire di fottuna.

Lola: M'e scappata.

Alfio: Pensa... ci beccheremo i soldi dell'assicurazione... ma tu sei sicura che ha fatto testamento a tuo favore?

Lola: E come no. E' stato il suo notaio in persona a dirmelo.

Alfio: Te l'ha detto il notaio? Ma come... quello persona integerrissima iè. Come hai fatto a convincerlo?

Lola: E come ho fatto?... Come ho fatto a convincere Turiddo a farsi l'assicurazione sulla vita... come ho fatto a convincerlo a fare testamento a mio favore... .

Alfio: **(scandalizzato)** Tu mi vorresti dire che hai venduto il tuo corpo per vile denaro?

Lola: Ebbene sì!

Alfio: Hai fatto benissimo!

Entra Don Calogero seguito da tutti, eccetto le ragazze del balletto e la Madre di Turiddo.

Don Calogero: **(ad Alfio)** Compare Alfio... ..

Alfio: E scompare Turiddo... lo saccio!...

Don Calogero: Turiddo ci'ha avuto un incidente.

Augusta: Speriamo non sia morto!

Alfio e Lola: (**Guardandosi furbescamente**) Speriamo, speriamo!

Santuzza: Lo stanno portando al Pronto Soccorso.

Tutti: Al Pronto soccorso... poveraccio!

Don Calogero: Infatti è proprio questa la disgrazia.

Alfio: Non per denigrare... ma insomma è palese...

Lola: C he al pronto soccorso del nostro Paese

36 – AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA - FINALE

Lola: La porta è sempre aperta
La luce è sempre accesa

Tutti: La porta è sempre aperta
La luce è sempre accesa

Lola: Ma il medico di turno
È andato a far la spesa

Tutti: Al meglio che ci sia
Ti mettono in corsia
Ma poi ringrazi i Santi
Se non esci a piedi avanti

Lola: Se vuoi una medicina
Stai certo che non c'è

Tutti: NO no no no no no no

Lola: Se chiami un infermiere
Stai certo che non viè

Tutti: NO no no no no no no

Alfio: Ma poi quando lo vedi, con la tua mano tesa,
Regalagli una mancia,

Santuzza e Alfio: Spalancagli un sorriso
E grida evviva... .

Tutti: Evviva evviva evviva evviva evviva
Evviva evviva evviva evviva evviva aaaaaaa.

Aggiungi un posto in camera che c' è un malato in più
Se sposti un po' il lettino
Se sposti un po' il lettino
Vedrai che c'entri anche tu...
Le flebo, i sieri, i farmaci e poi l'astanteria
E li fanno di tutto per non mandarti via
Perché poi c'è lo Stato che paga in allegria
Finché vai all'altro mondo
E così e così e così e così
Così sia a a a a a

Tutti gli attori in scena si fanno a lato per permettere a Lola di avanzare al centro e mostrare un grande assegno dell'assicurazione con su scritto:

“UN MILIONE”

BUIO

CHIUSURA SIPARIO

APERTURA SIPARIO

PIAZZATO

37 – PASSERELLA FINALE

38 – AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA - RITORNELLO

BUIO

CHIUSURA SIPARIO

FINE

USCITA PER RINGRAZIAMENTI

1. CORPO DI BALLO DI FANTASTICA

Francesca BALLIGiulia BERRETTONI

Giorgia CALSELLI.....Sara D'ARPINO

Manuela DI GIORGIOGiorgia GIACINTI

Sara GRAPPASONNI.....Martina LENTINI

Ilena MILANA.....Sara MOLA

Eleonora PEDINI.....Arianna RINALDI

2. DON CALOGEROFrancesco TESTA

3. **LUISELLA**Gaia CONSALVO

MARUZZEDDAEleonora UTINI

4. TONONNOGìBì ANSELMO

SASA'Armando GIACOMOZZI

5. **EDOARDO**Giuseppe FLAMMINI

6. GIANNUZZO.....Andrea Antonio VICO

7. **LUCIANELLA**.....Francesca DE MAGISTRIS

8. CONCETTINAIlaria FANTOZZI

9. **ROSALIA**Emanuela LA ROSA

10. MAMMA LUCIATina DE MARCO

11. **CARMELO**Salvatore LAMBIASI

AUGUSTA.....Manuela MONTAGNER

12. ALFIO.....Rocco AVERSANO

13. **SANTUZZA**Monia BUCCHI

14. TURIDDOPaco RIZZO

15. **LOLA**Veronica Maria GENOVESE

16. DON VITOClaudio NATILI

- 17. REGIA E MUSICHE Claudio NATILI**
- 18. ARRANGIAMENTI.....Stefano VITTOZZI**
- 19. COREOGRAFIE DI.....Massimo PIETRUCCI
Lina VOLLARO**
- 20. AIUTO REGISTAMaria D’ALESSANDRO**
- 21. FONIAFabio Massimo FORZATO**
- 22. LUCI.....**
- 23. SCENOGRAFIE.....Jacopo DE BONIS
Bruno SECCI**
- 24. COSTUMITina DE MARCO**
- 25. ORGANIZZAZIONE.....Gabriella GALLI
E OTTIMIZZAZIONERita PUCCI**

SALUTO DI BENVENUTO

SIGNORE E SIGNORI **BUONASERA / POMERIGGIO** E BENVENUTI AL TEATRO VIGANÒ.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE “**QUELLI DEL PIANO DI SOPRA**” VI DA IL BENVENUTO E VI AUGURA UN BUON DIVERTIMENTO CON LA COMMEDIA MUSICALE “**UNA CAVALLERIA NON PROPRIO RUSTICANA**” SCRITTA DA CLAUDIO NATILI E SILVESTRO LONGO CON LA REGIA DI CLAUDIO NATILI.

LA COMMEDIA SI ARTICOLA IN DUE ATTI. L'INTERVALLO TRA IL PRIMO ED IL SECONDO ATTO DURERÀ 10 MINUTI.

LO SPETTACOLO AVRÀ INIZIO TRA POCCHI ISTANTI VI CHIEDIAMO CORTESEMENTE DI PRENDERE POSTO IN SALA, DI DISATTIVARE I TELEFONI CELLULARI QUALORA NON LO AVESTE GIÀ FATTO E BUON DIVERTIMENTO.

Lola Veronica Maria Genovese 327.5715475
Santuzza Monia Bucchi momyfunghetto@yahoo.it 392.9939583
Turiddo Paco 392.0731698
Alfio Rocco Aversano 3666486035 – 06.22789512
Mamma Lucia Tina De Marco 348.3134478 – 06.
Carmelo Salvatore Lambiasi 328.9144495 – 06.4070761
Augusta Manuela Montagner 333.7516911
Concettina Ilaria Fantozzi 3402642815
Lucianella Francesca De Magistris 3391872477
Giannuzzo Andrea Antonio Vico 320.3624293
Edoardo Marco Di Cesidio 340.3507678
Maruzzedda Cristina Raimondi 333.4303316
Luisella Milena Forzato 392.4182750 – 347.144246
Don Calogero Francesco Testa
Totonno GiBi Anselmo
Sasà Armando Giacomozzi
Ballerine Eleonora Pedini 6+6 348.1475518

Giuseppe o Cristian 345.2206214 - 380.7116174